



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018



Comune di Sassari
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Indice

Introduzione	Pag.4
1. Il contesto esterno: Territorio e popolazione; Condizioni socio-economiche delle famiglie; Economia e imprese; Dati sulla criminalità	Pag. 6
1.1. Il contesto interno: La struttura organizzativa; Le risorse umane; Indagine sul benessere organizzativo	Pag. 24
1.2 Soggetti coinvolti	Pag. 31
2. Processo di formazione e adozione del piano	Pag. 34
3. Processo di gestione del rischio	Pag. 36
3.1 Individuazione attività esposte al rischio corruzione: aspetti metodologici	Pag. 36
3.2 Settori, processi, misure, tempistica e responsabilità nel ciclo di gestione del rischio delle "Aree di rischio generali e Aree di rischio specifiche"	Pag. 39
4. Adempimenti di trasparenza	Pag. 41
4.1 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag. 41
4.2 Misure ulteriori di trasparenza	Pag. 42
5. Codice di comportamento	Pag. 43
6. Rotazione del personale	Pag. 45
6.1 I criteri di rotazione in relazione alla prevenzione della corruzione	Pag. 46
6.2 Modalità della rotazione	Pag. 47
Il Ciclo di rotazione dei dirigenti	Pag. 47
Il Ciclo di rotazione dei funzionari/responsabili del procedimento	Pag. 47
6.3 Altri criteri	Pag. 49
7. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Pag. 50
8. Le misure relative agli incarichi	Pag. 52
8.1 Conferimento e autorizzazione di incarichi	Pag. 52
8.2 Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dirigenziali	Pag. 52
8.3 Attività successive (pantouflage-revolving doors)	Pag. 53
8.4 Formazione di Commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro P.A.	Pag. 54
9. Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower)	Pag. 56
9.1 Organo deputato a ricevere le segnalazioni di illecito e sistema informatico di gestione delle segnalazioni	Pag. 56
9.2 Segnalazioni anonime	Pag. 57
9.3 Obblighi di riservatezza	Pag. 58



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

9.4 Attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite	Pag. 58
10. Formazione del personale	Pag. 59
11. Altre misure finalizzate alla prevenzione della corruzione	Pag. 61
11.1 I Patti di integrità	Pag. 61
11.2 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione	Pag. 67
11.2.1 Nei meccanismi di formazione delle decisioni	Pag. 67
11.2.2 Nei meccanismi di attuazione delle decisioni	Pag. 67
11.2.3 Nell'attività contrattuale	Pag. 68
11.2.4 Nei meccanismi di controllo delle decisioni	Pag. 68
11.3 Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti	Pag. 69
11.4 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni	Pag. 70
11.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Pag. 71
11.6 Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento	Pag. 71
11.7 Buone pratiche e valori	Pag. 72
11.8 Arbitrato	Pag. 72
11.9 Società ed enti partecipati: adempimenti sulla prevenzione e contrasto alla corruzione	Pag. 72
Cronoprogramma	Pag. 74



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Introduzione

Ai sensi dell'articolo 1, commi 5 e 60 della legge n. 190 del 2012 e come meglio dettagliato nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e nei suoi allegati e tavole, le Amministrazioni adottano il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che costituisce lo strumento interno di programmazione attraverso il quale viene effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e individuati gli interventi organizzativi volti a prevenirli e/o a contrastarli. Le Amministrazioni definiscono la struttura e i contenuti del PTPC tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative.

Il Piano triennale di prevenzione, adottato dalla Giunta comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, risponde alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra il Comune e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti del Comune stesso;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori, rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il concetto di "corruzione", preso a riferimento nel PNA, comprende non solo i reati previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale (delitti contro la Pubblica Amministrazione) ma *"anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*. La legge 190/2012 e il Piano Nazionale propongono, quindi, un'approccio più ampio al fenomeno corruttivo e il superamento di una metodologia meramente repressiva e sanzionatoria nei confronti di tale fenomeno, promuovendo un progressivo affinamento e sviluppo degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle pubbliche amministrazioni. Anche nell'Aggiornamento 2015 al PNA, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, in vigore



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

dal 2 novembre 2015, si conferma la nozione di corruzione in senso ampio, già contenuta nel citato Piano Nazionale, *"non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari"*. Alla luce di questa definizione del fenomeno, pertanto, devono essere considerati *"atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse"*.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, documento dinamico che rappresenta lo strumento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno dell'amministrazione, tiene conto, nell'attuazione delle disposizioni della legge n. 190/2012, del PNA e delle sue integrazioni contenute nell'Aggiornamento 2015, delle caratteristiche del contesto esterno nel quale l'Amministrazione si trova ad operare e del contesto interno relativo alla specificità della struttura organizzativa comunale.

Il P.T.P.C. 2016 – 2018 è stato coordinato con il contenuto degli altri strumenti di programmazione presenti nell'ente ed è stata garantita, in particolare, la sua coerenza con il Piano della performance, in quanto le politiche sulla performance concorrono alla creazione di un contesto organizzativo favorevole alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e le misure di prevenzione della corruzione devono concretizzarsi, sempre, in obiettivi organizzativi assegnati agli uffici e ai rispettivi dirigenti.

Il presente Piano è stato proposto ed elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) con la fattiva collaborazione dei dirigenti/referenti e con il coinvolgimento del personale dei diversi settori dell'amministrazione, in un'ottica indirizzata al superamento dell'approccio formalistico basato sulla cultura dell'adempimento formale, in modo tale che l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, esplicitate nel piano, non venga più percepita come un ulteriore impegno burocratico. Tutti i settori dell'ente sono stati, infatti, costantemente coinvolti a partecipare attivamente a questo processo di sensibilizzazione e di costruzione della politica della prevenzione all'interno del comune, attraverso una diffusione sempre più capillare delle conoscenze in materia di anticorruzione che ha consentito a tutti anche di assumere maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità.

Destinatario del presente piano è tutto il personale dell'amministrazione comunale. La violazione delle misure di prevenzione ivi previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 190/2012.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

1. Il contesto esterno: Territorio e popolazione; Condizioni socio-economiche delle famiglie; Economia e imprese; Dati sulla criminalità

L'elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 ha preso le mosse dalla raccolta dei dati relativi al contesto generale esterno, ossia si è tenuto conto delle caratteristiche specifiche del contesto territoriale, socio-economico e culturale in cui l'amministrazione si inserisce e si trova ad operare.

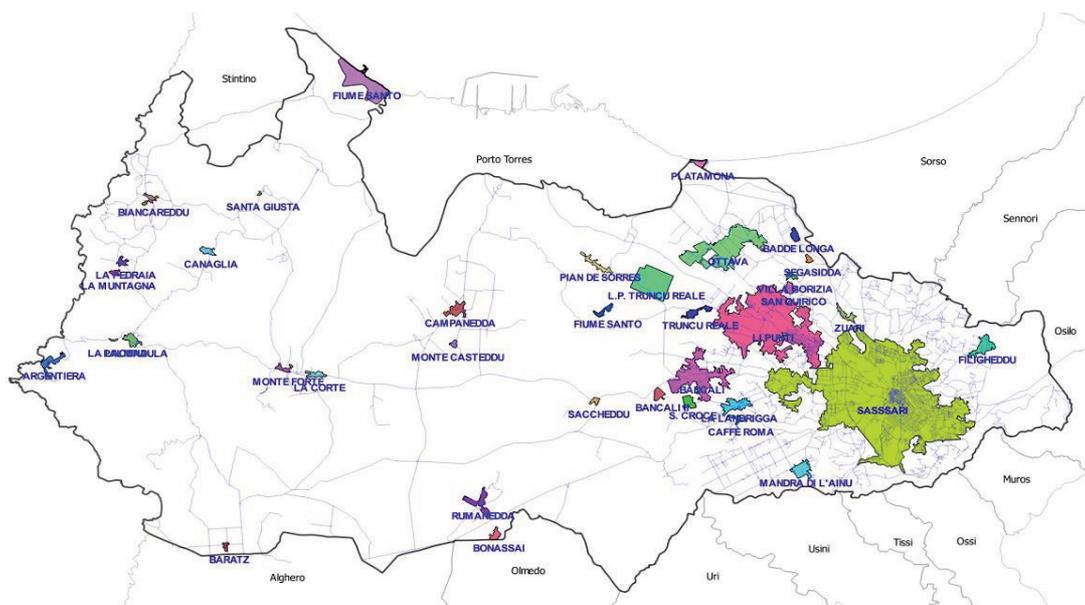
La scelta della tipologia delle informazioni da raccogliere, attinenti a territorio e popolazione, condizioni socio - economiche delle famiglie, istruzione e condizione professionale della popolazione, redditi, economia e imprese e criminalità, è dipesa strettamente dall'obiettivo strategico che il Comune di Sassari si è prefisso di perseguire attraverso il presente strumento pianificatorio: l'implementazione di un modello organizzativo improntato ai principi dell'etica e dell'integrità attraverso il quale prevenire il verificarsi dei fenomeni corruttivi e contrastare ogni forma di illegalità all'interno dell'amministrazione.

Nell'ottica di un processo di miglioramento continuo per il perseguimento dell'efficienza, efficacia e qualità dell'azione amministrativa, l'analisi dei dati reperiti ha consentito di predisporre un Piano anticorruzione comunale maggiormente contestualizzato e, quindi, presumibilmente potenzialmente più efficace.



Comune di Sassari Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

TERRITORIO E POPOLAZIONE



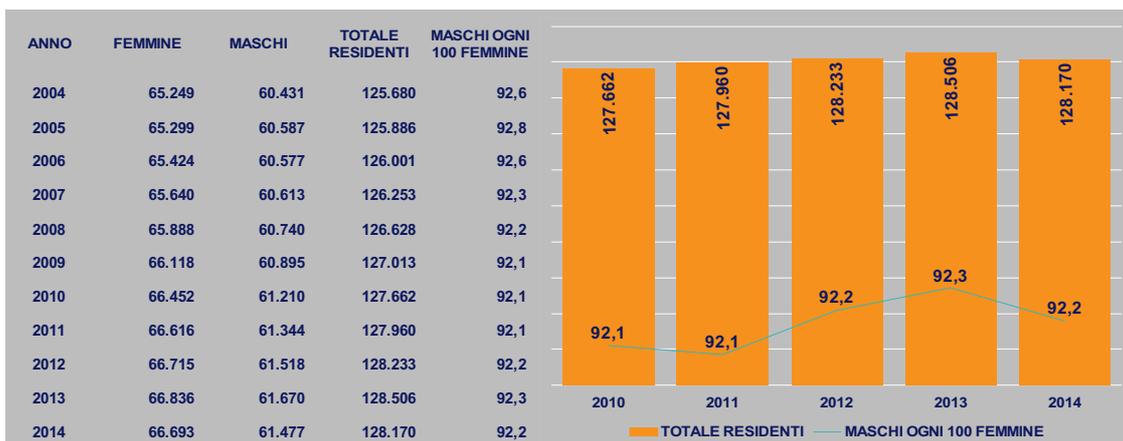
Superficie territorio comunale:	546,08 Km2	Strade territorio comunale (Km)	
Densità al 31/12/2014:	234,7 residenti/Km2	Statali:	63,35
Zona altimetrica:	pianura	Provinciali:	158
Latitudine	40° 43' 50"	Comunali:	351,6
Longitudine	8° 33' 6"	Vicinali:	500
Altimetria (quota min)	0	Comuni confinanti ed estensione confine (Km)	
Altimetria (quota max)	489	Tissi	2,31
Altimetria (quota Munic.)	225	Muros	3,17
Risorse idriche:		Ossi	3,9
Laghi:	3 (Baratz, Bunnari, Stagno di Pilo)	Sennori	4,7
Fiumi e Torrenti:	5 (Rio Mannu, Rio Gabaru, Rio Pertusu, Rio d'Ottava, Rio Crabile)	Uri	6,19
Suddivisione territorio Istat		Usini	6,93
Località:	35	Olmedo	9,99
di cui, centri abitati	14	Osilo	10,69
di cui, nuclei abitati	21	Alghero	14,41
di cui, località produttive	2	Sorso	14,86
di cui, case sparse	1	Stintino	17,51
		Porto Torres	26,82
		estensione coste:	47,37

Fonte: elaborazioni su archivi anagrafici e di stato civile Comune di Sassari

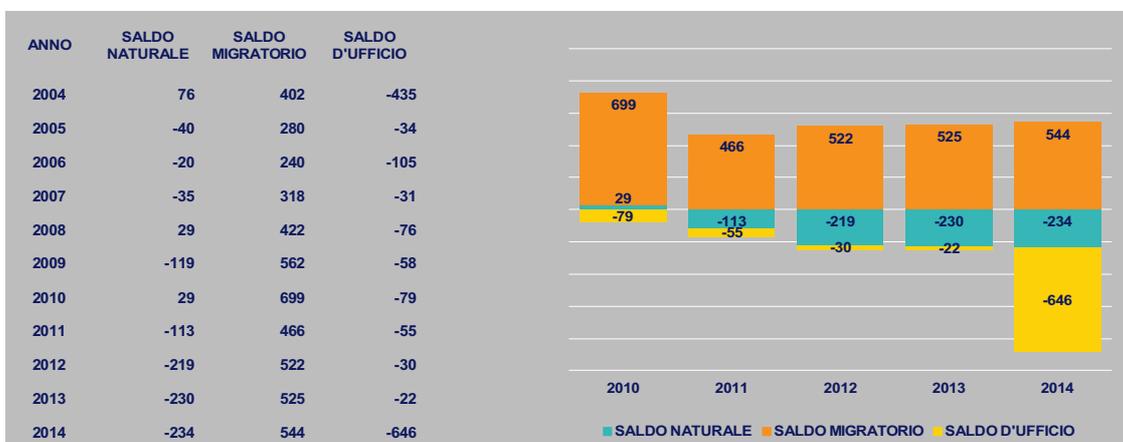


Comune di Sassari Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

DINAMICA POPOLAZIONE RESIDENTE



VARIAZIONI POPOLAZIONE



saldo naturale: nati meno morti

saldo migratorio: immigrati meno emigrati

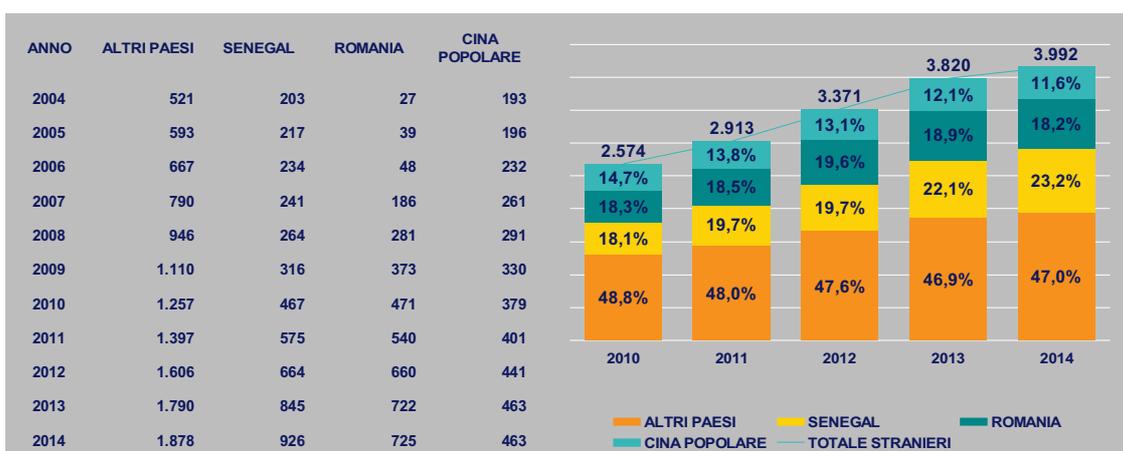
saldo d'ufficio: iscrizioni meno cancellazioni in seguito a regolarizzazioni anagrafiche



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

CITTADINI STRANIERI



Il Comune di Sassari ha un'estensione territoriale pari a 546,08 kmq. I residenti al 31/12/2014 sono pari a 128.170 unità, con una densità pari a 234,7 residenti per kmq. Rispetto all'anno precedente è stato registrato un decremento significativo, pari a 336 unità (-0.3%). Negli ultimi anni l'andamento è segnato da una sostanziale stabilità. La distribuzione per genere risulta a favore della componente femminile: a fronte di 61.477 maschi risultano residenti 66.693 femmine. Il calo della popolazione è contenuto dal saldo migratorio positivo: +544 unità.

Nel 2014 sono state registrate 2.133 immigrazioni. La loro provenienza è, per il 43,4%, la Provincia di Sassari. Significativo il calo, anche tendenziale, degli immigrati provenienti dall'estero (14,4%). È nella tendenza degli ultimi anni il numero di emigrati (1.589), seppure in calo rispetto all'anno precedente. Il 26,1% degli emigrati trova destinazione all'estero.

I cittadini stranieri residenti a Sassari nel 2014 sono pari a 3.992, contro i 2.574 del 2010, con un incremento del +55%. Essi dunque rappresentano il 3,1% della popolazione.

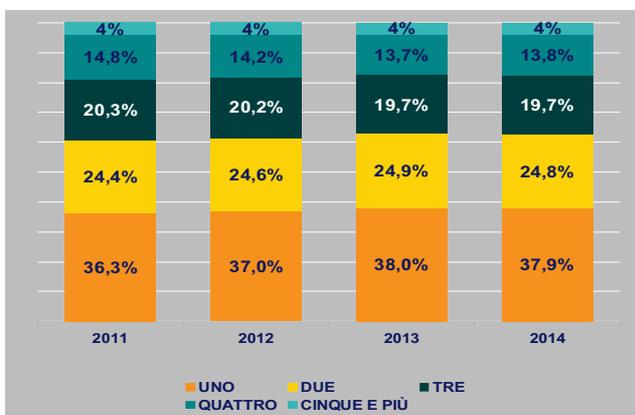
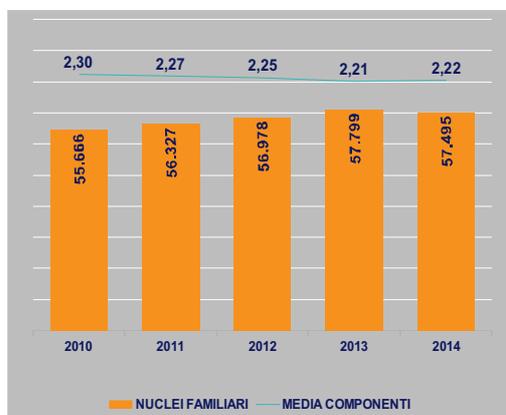
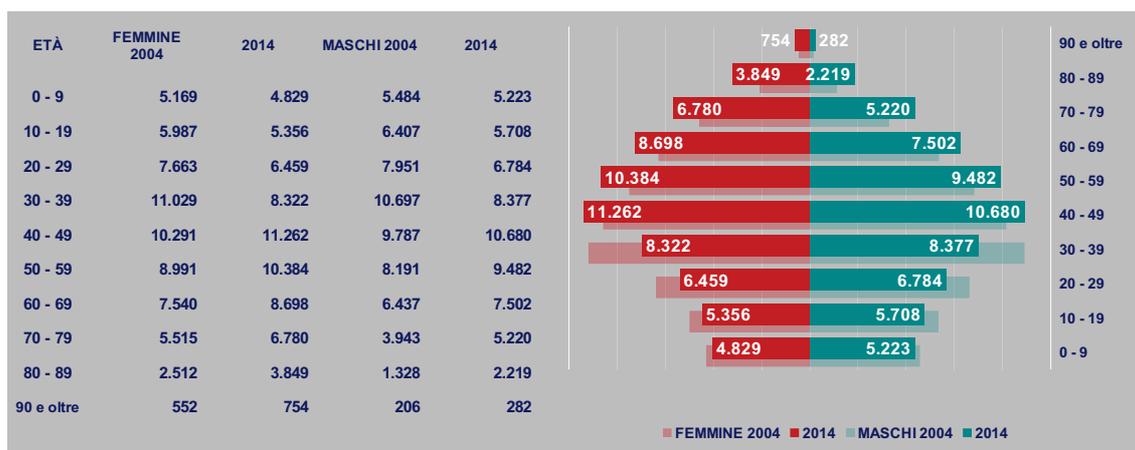
La comunità più rappresentata è quella dei Senegalesi (23,2%), seguita da quella dei cittadini Romeni (18,2%).



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

POPOLAZIONE PER FASCE D'ETÀ



Prosegue il tendenziale invecchiamento della popolazione. Rispetto a dieci anni fa è netto il calo della popolazione con meno di 40 anni.

Aumenta il peso percentuale della popolazione dai 60 anni in su, mentre è in calo la popolazione nell'area di cura dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2014 sono presenti nel Comune di Sassari 57.495 nuclei familiari, 304 in meno rispetto al 2013. È in diminuzione tendenziale il numero medio dei componenti per nucleo, che si assesta poco sopra il 2.2 per famiglia (era 2,5 dieci anni prima).

La maggior parte dei nuclei familiari è costituito da nuclei con un solo componente (37,9%), in aumento tendenziale rispetto agli anni precedenti.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

POPOLAZIONE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO		2001	2011
in % su popolazione da 15 anni in su			
A	analfabeti, alfabeti privi di titolo di studio, licenza di scuola elementare	25,3%	19,5%
B	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale - diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	31,9%	34,7%
C	diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni) - diploma di accademia di belle arti etc. conservatorio vecchio ordinamento	30,8%	28,9%
D	diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie) - diploma accademico A.F.A.M. I livello	0,8%	0,7%
E	laurea triennale	0,0%	1,8%
F	laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea - diploma accademico A.F.A.M. II livello	11,3%	14,4%

Fonte: elaborazioni su Istat 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Rispetto al 2001, è significativamente migliorata l'istruzione dei cittadini Sassaressi. Nel 2011 oltre il 16% della popolazione dai 15 anni in su risulta in possesso di laurea, contro l'11,3% di dieci anni prima. D'altra parte, cala da 25,3% a 19,5% la percentuale di coloro che sono in possesso al massimo della licenza elementare.

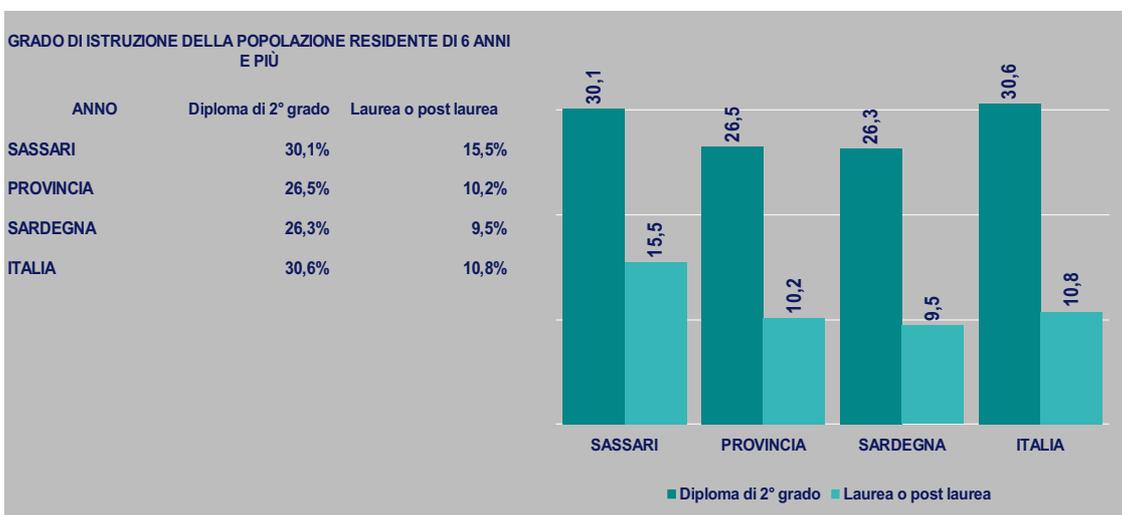
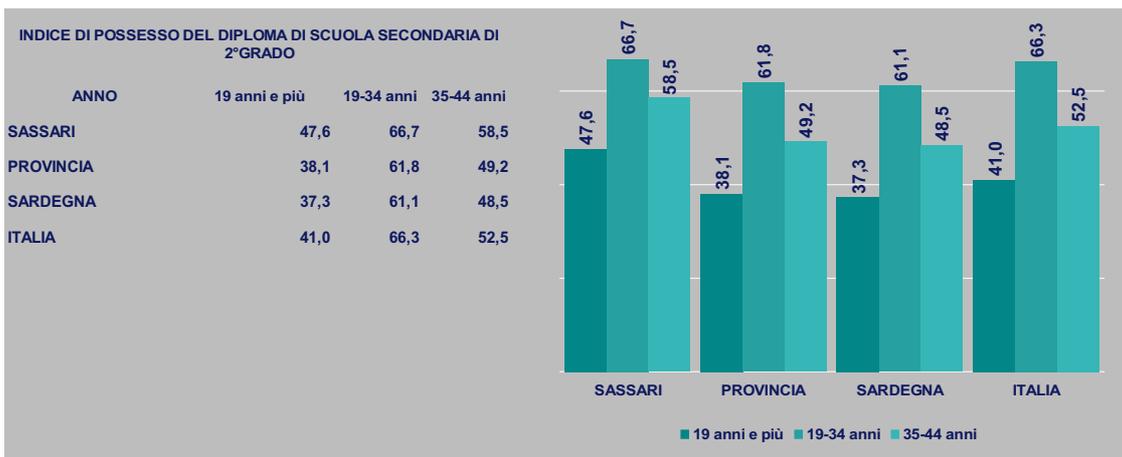
È molto buono l'indice di possesso del titolo di studio di 2° grado (47,6%) per il totale della popolazione maggiorenne, soprattutto se confrontato col resto della regione. Per quanto riguarda la fascia più giovane (19 – 34 anni) il dato di Sassari è in linea con la media nazionale.

Il grado d'istruzione misurato dalla percentuale della popolazione in possesso di titolo di laurea o post-laurea è significativamente superiore alla media nazionale.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

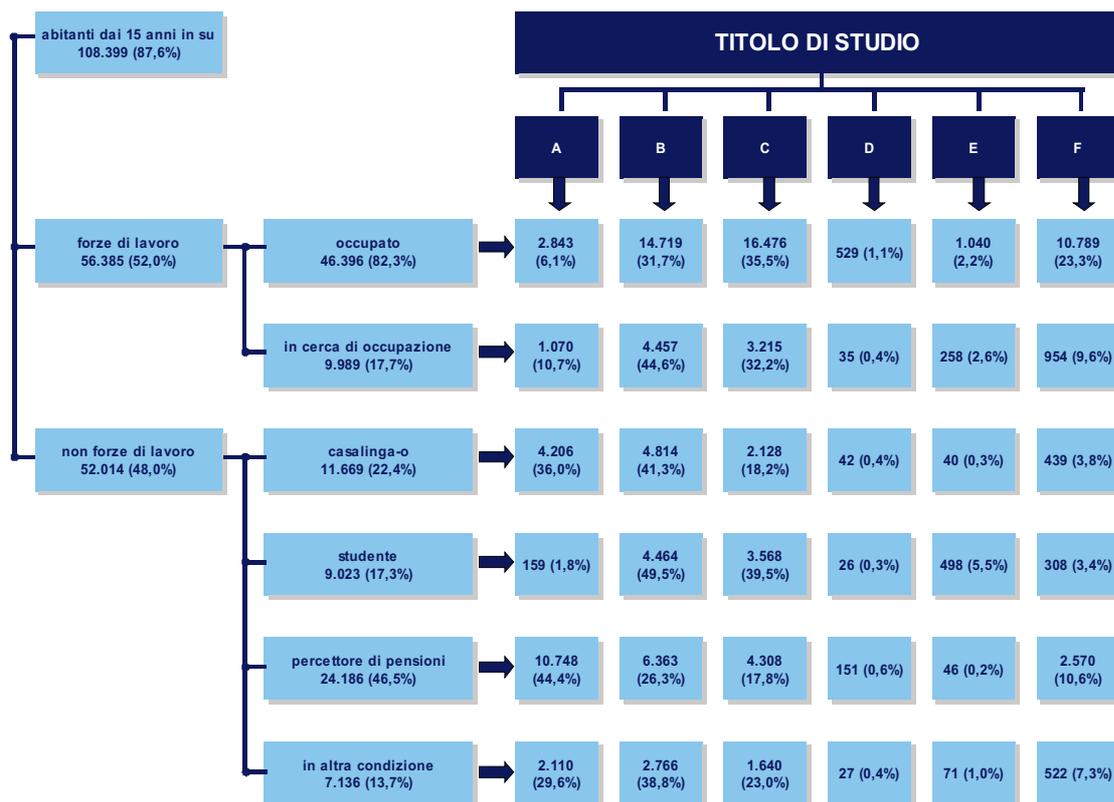




Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

ISTRUZIONE E CONDIZIONE PROFESSIONALE POPOLAZIONE



Fonte: elaborazioni su Istat 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Sono oltre 56 mila i componenti della forza lavoro, ma il 17,7% di questi è in cerca di occupazione.

È stabile, rispetto a dieci anni prima, la percentuale di maschi dai 15 anni in su che risulta occupato (49,4%), mentre è in significativo aumento la percentuale delle donne (da 30,5% nel 2001 a 36,9% nel 2011). È, tuttavia, ancora molto ampia la differenza fra uomini e donne.

Nel 2011 Sassari non mostra ancora a pieno gli effetti della crisi economica internazionale: sono in calo gli indicatori sulla disoccupazione, sia per gli uomini sia per le donne. Anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, è in forte aumento la percentuale dei cittadini percettori di pensioni: dal 16,2% del 2001 si è passati a 22,3% nel 2011.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE POPOLAZIONE

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE in %su popolazione da 15 anni in su	2001		2011		2011	
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
Occupati	30,5%	36,9%	49,4%	49,4%	39,4%	42,8%
In cerca di prima occupazione	4,9%	2,3%	4,8%	2,4%	4,9%	2,3%
Disoccupati	6,9%	6,1%	9,5%	7,8%	8,1%	6,9%
Studenti	13,0%	21,7%	19,9%	23,0%	11,2%	8,3%
Casalinghe	11,2%	8,2%	11,2%	8,4%	15,2%	10,8%
In altra condizione	28,7%	19,7%	0,1%	0,8%	5,0%	6,6%
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	4,8%	5,0%	5,1%	8,3%	16,2%	22,3%

Fonte: elaborazioni su Istat 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, in particolare i redditi delle persone fisiche calcolati ai fini dell'applicazione delle addizionali regionale e comunale, fanno rilevare una flessione del reddito complessivo a partire dall'anno 2011, con una lieve ripresa nel 2013. Il numero di redditi dichiarati è, invece, in continua diminuzione dal 2008.

Il reddito medio dichiarato a Sassari è pari, nel 2013, a 20.478 euro, inferiore sia al dato medio della Sardegna (21.390 euro) sia, in modo più netto, al dato medio nazionale (24.030 euro).

A partire dal 2008, è diminuito sensibilmente il numero di redditi di ammontare compreso fra i 10.000 euro e i 26.000 euro, mentre è aumentato il numero di redditi di ammontare compreso fra i 26.000 euro e i 75.000 euro.

La fascia più alta di reddito, quella di ammontare superiore a 120.000 euro, ha raggiunto il numero più alto di dichiarazioni nel 2010 (500 redditi), per calare bruscamente fino al numero di dichiarazioni pari a 444 nell'anno 2013.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

REDDITI CALCOLATI AI FINI DELLE ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE

anno	reddito complessivo	totale dichiarazioni	reddito medio per dichiarazione		
			Sassari	Sardegna	Italia
2008	1.674.772.487	84.313	19.864	20.360	22.770
2009	1.687.159.998	83.900	20.109	20.640	22.890
2010	1.700.435.800	83.422	20.384	20.910	23.240
2011	1.691.932.419	83.083	20.364	21.110	23.480
2012	1.657.570.480	82.119	20.185	21.340	23.800
2013	1.677.109.094	81.900	20.478	21.390	24.030

NUMERO DICHIARAZIONI PER FASCIA DI REDDITO

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
minore o uguale a zero euro	517	494	482	454	514	451
da 0 a 10000 euro	26.549	26.512	26.206	26.317	25.722	25.579
da 10000 a 15000 euro	11.407	10.847	10.757	10.685	10.791	10.147
da 15000 a 26000 euro	26.419	25.442	25.118	24.399	24.587	24.351
da 26000 a 55000 euro	15.563	16.637	16.749	17.053	16.563	17.335
da 55000 a 75000 euro	1.960	2.046	2.114	2.059	2.139	2.119
da 75000 a 120000 euro	1.425	1.459	1.496	1.653	1.374	1.474
oltre 120000 euro	473	463	500	463	429	444



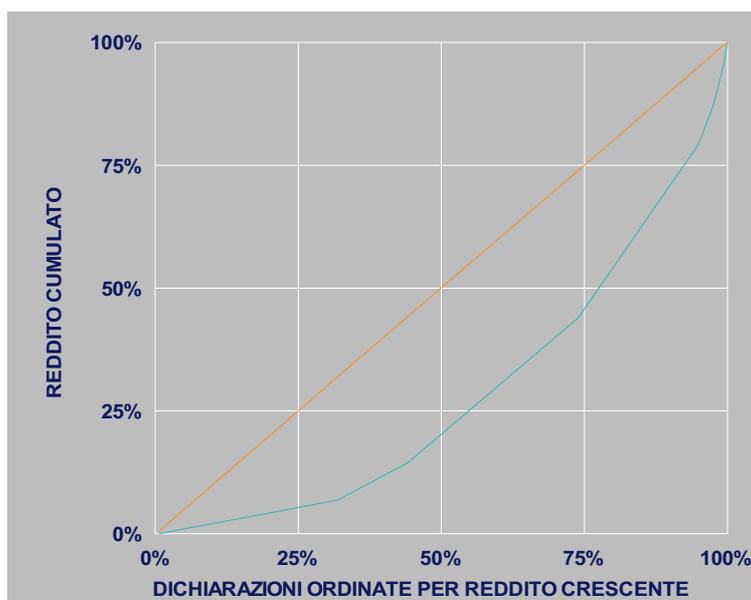
Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

La figura mostra che, ordinando le dichiarazioni per reddito dichiarato, il 50% dei redditi ammontano a poco più del 20% del reddito complessivo di Sassari.

Allo stesso modo, circa l'80% dei redditi dichiarati a Sassari ammonta in totale alla metà del reddito complessivo. Vale a dire, di converso, che il 20% dei redditi (più alti), ammonta a metà del reddito complessivo dichiarato a Sassari.

DISTRIBUZIONE REDDITO PER DICHIARAZIONE



Fonte: elaborazioni su MEF – Dipartimento delle Finanze



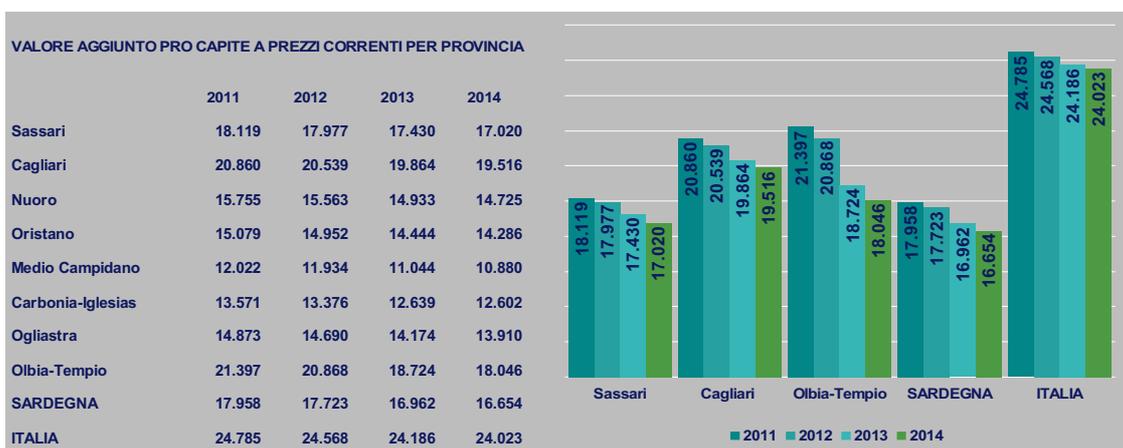
Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

ECONOMIA E IMPRESE

La crisi economica internazionale, insieme alla fragilità dell'economia della Sardegna, ha portato il reddito pro capite della provincia di Sassari (misurato tramite il valore aggiunto pro capite) al livello di 17.020 euro nel 2014, con una diminuzione pari al -6% rispetto al 2011 e del -2,3% rispetto all'anno precedente.

La diminuzione è stata meno marcata a livello nazionale (-3%), mentre a livello regionale ha raggiunto il valore di -7,3% rispetto al 2011.



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere

Questi risultati hanno portato la Provincia di Sassari a migliorare la propria posizione rispetto al resto della regione Sardegna, arrivando a registrare un valore aggiunto pro capite superiore alla media regionale. Tuttavia, nell'arco di tempo considerato si è allargato il divario rispetto alla media nazionale: se nel 2011 la Provincia di Sassari aveva un valore aggiunto pari al 73,1% di quello nazionale, nel 2014 tale percentuale è diminuita fino al 70,8%.

Dal punto di vista imprenditoriale, è stabile il tessuto nel comune di Sassari, con un aumento, rispetto al 2011, del numero di imprese iscritte, anche se il numero di imprese attive è sostanzialmente stabile. Nel 2014 e rispetto ai due anni precedenti si è registrata una frenata per quanto riguarda le cessazioni, ma anche le nuove iscrizioni hanno subito un calo significativo.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018



Fonte: elaborazione su dati Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. Nord Sardegna

Tutti i settori economici hanno risentito della crisi, a parte le attività immobiliari che presentano un saldo iscrizioni – cessazioni positivo, ma il numero di imprese attive è comunque in calo. Fra i settori che hanno visto calare maggiormente il numero di imprese si segnala quello delle attività manifatturiere e delle costruzioni.

Il settore delle attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, nonché delle riparazioni di autoveicoli, presenta un saldo negativo fra il 2011 e il 2014: il numero di cessazioni supera di 82 unità quello delle iscrizioni. Tuttavia, considerata la numerosità di tale settore, il saldo pari a -82 non è particolarmente significativo, seppure indicatore di una forte crisi.

IMPRESE ATTIVE E SALDO ISCRIZIONI-CESSAZIONI NEL TERRITORIO COMUNALE

SETTORE	2011		2012		2013		2014		SALDO 2011 – 2014
	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	961	-5	946	-27	931	-14	910	-23	-69
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	-1	6	-2	6	0	6	0	-3
C Attività manifatturiere	824	-15	796	-31	772	-15	753	-35	-96
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	0	7	0	10	0	10	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	0	18	0	20	0	18	-1	-1
F Costruzioni	1.692	-26	1.646	-56	1.594	-56	1.570	-35	-173
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.858	-58	3.920	-5	3.960	-22	4.005	3	-82
H Trasporto e magazzinaggio	361	-7	351	-11	342	-16	342	-8	-42
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	805	-2	813	-26	842	-11	856	-13	-52
J Servizi di informazione e comunicazione	343	-12	354	-11	348	-11	342	-11	-45
K Attività finanziarie e assicurative	266	0	267	-5	289	14	286	-9	0
L Attività immobiliari	239	8	267	10	295	15	288	6	39
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	327	4	320	-16	305	-23	304	-12	-47
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	430	-2	428	-10	447	-2	456	-1	-15
P Istruzione	72	1	71	-4	72	2	73	-2	-3
Q Sanità e assistenza sociale	98	-1	98	-2	96	-7	102	0	-10
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	167	-1	168	-11	181	1	181	-9	-20
S Altre attività di servizi	554	-14	546	-17	556	-6	557	-13	-50
X Imprese non classificate	11	322	15	351	4	290	7	302	1.265
Totale	11.039	191	11.037	127	11.070	139	11.066	139	596

saldo: iscrizioni – cessazioni



Comune di Sassari
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE – ANNO 2014



Fonte: elaborazione su dati Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. Nord Sardegna

Approfondendo l'analisi della dinamica imprenditoriale per i settori con le più alte numerosità di imprese, si nota l'importante calo delle attività agricole. Fra le attività manifatturiere sono quelle artigianali le più colpite dalla crisi. Nel settore del commercio, a fronte di un saldo positivo delle attività al dettaglio, si registra una flessione delle attività all'ingrosso.



Comune di Sassari
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

SETTORE	2011		2012		2013		2014		SALDO 2011 – 2014
	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	ATTIVE	SALDO	
A Agricoltura, silvicoltura pesca									
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	939	-5	925	-26	912	-13	892	-22	-66
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	13	1	13	-1	13	0	13	0	0
Pesca e acquacoltura	9	-1	8	0	6	-1	5	-1	-3
C Attività manifatturiere									
Industrie alimentari	66	-3	69	-2	69	1	69	-4	-8
Industria delle bevande	3	0	2	0	3	0	3	0	0
Industrie tessili	13	0	12	0	11	0	10	-2	-2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	50	0	48	-2	49	0	44	-7	-9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	8	-1	8	0	8	0	8	0	-1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e material	77	-6	73	-5	70	-1	66	-4	-16
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	0	3	0	3	0	3	0	0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	57	0	52	-3	51	-2	48	-4	-9
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fabbricazione di prodotti chimici	13	0	12	0	12	-1	14	1	0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1	0	1	0	1	0	1	0	0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	12	0	12	0	12	0	12	-1	-1
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	44	0	47	-2	44	-2	42	-2	-6
Metallurgia	4	0	4	0	4	0	6	1	1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	138	-3	132	-3	127	-2	121	-4	-12
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di	36	1	33	-2	29	-4	28	-1	-6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	25	0	23	-1	18	0	18	-1	-2
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	31	-2	31	-3	29	-1	30	-1	-7
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	0	3	0	3	0	3	0	0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	0	8	-1	7	0	6	0	-1
Fabbricazione di mobili	28	1	24	-3	23	-1	22	-1	-4
Altre industrie manifatturiere	129	-5	128	-2	122	-7	120	-4	-18
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	73	3	71	-2	77	5	79	-1	5
F Costruzioni									
Costruzione di edifici	829	-21	814	-23	790	-26	768	-31	-101
Ingegneria civile	34	-1	35	-1	36	0	38	2	0
Lavori di costruzione specializzati	829	-4	797	-32	768	-30	764	-6	-72
G Commercio all ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli									
Commercio all ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	431	-2	432	-8	418	-16	415	-6	-32
Commercio all ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.256	-30	1.227	-29	1.233	-10	1.211	-19	-88
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.171	-26	2.261	32	2.309	4	2.379	28	38
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione									
Alloggio	33	1	34	0	27	-2	28	-4	-5
Attività dei servizi di ristorazione	772	-3	779	-26	815	-9	828	-9	-47
S Altre attività di servizi									
Attività di organizzazioni associative	1	0	1	0	1	0	1	0	0
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	163	-9	155	-5	148	-6	144	-3	-23
Altre attività di servizi per la persona	390	-5	390	-12	407	0	412	-10	-27

Fonte: elaborazione su dati Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. Nord Sardegna



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Le imprese femminili sono quelle la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite. Esse rappresentano complessivamente il 22,6% del totale delle attività nel territorio comunale; si tratta, soprattutto, di attività commerciali e di servizi.

Nelle attività di assistenza sanitaria e sociale si raggiunge quasi il 50% del totale delle attività. Altri settori con una significativa quota di imprese femminili sono quelli delle agenzie di viaggio e di supporto alle imprese (42%), dei servizi ricettivi (25,1%), di informazione e comunicazione (24,9%).

IMPRESE FEMMINILI – ANNO 2014

Settore	Registrate	Attive	% totale imprese	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	241	232	25,5%	-7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	33,3%	0
C Attività manifatturiere	160	132	17,5%	-13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	10,0%	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	4	22,2%	0
F Costruzioni	199	156	9,9%	3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.024	898	22,4%	-36
H Trasporto e magazzinaggio	39	31	9,1%	-1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	272	215	25,1%	-3
J Servizi di informazione e comunicazione	95	85	24,9%	-7
K Attività finanziarie e assicurative	67	61	21,3%	2
L Attività immobiliari	65	56	19,4%	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	59	19,4%	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	213	192	42,1%	3
P Istruzione	22	21	28,8%	-1
Q Sanità e assistenza sociale	57	50	49,0%	-1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	50	41	22,7%	-5
S Altre attività di servizi	281	261	46,9%	-12
X Imprese non classificate	186	4	57,1%	93
Totale	3.058	2.501	22,6%	14
saldo: iscrizioni – cessazioni				

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. Nord Sardegna



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

DATI SULLA CRIMINALITÀ

I dati disponibili sulla criminalità, riferiti all'intera provincia, mostrano un tasso di omicidi volontari pari a 0,2 ogni centomila abitanti nel 2013. Il dato è inferiore rispetto al valore totale regionale e a quello riferito al livello nazionale, mentre risulta superiore l'indicatore riferito ai tentati omicidi: 2,7 ogni centomila abitanti nel 2013. Si tratta, tuttavia di valori molto bassi.

Il numero di furti denunciati è significativamente inferiore rispetto alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda quelli commessi in abitazioni o relativi ad autovetture.

Altre attività criminali, di cui è possibile analizzare i dati, mostrano che è significativamente inferiore il numero di rapine rispetto al dato nazionale, così come lo sfruttamento della prostituzione e l'associazione per delinquere. Non risultano, né a livello provinciale né nel resto della Sardegna, denunce per reati collegati all'associazione di tipo mafioso.

Le uniche denunce registrate che allineano la provincia di Sassari col resto d'Italia sono quelle relative alle estorsioni e al riciclaggio, ma si tratta di valori contenuti.

DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (VALORI PER 100.000 ABITANTI) – 1

	anno	omicidi volontari consumati	tentati omicidi	furti	di cui:			
					in abitazioni	in esercizi commerciali	di automezzi pesanti trasp. merci	furti di autovetture
Italia	2010	0,9	2,2	2.190,7	279,7	149,8	2,4	211,4
	2011	0,9	2,3	2.404,7	337,4	152,7	2,0	209,0
	2012	0,9	2,2	2.554,0	398,6	165,6	2,1	212,7
	2013	1,4	2,0	2.581,2	417,4	173,3	2,1	204,1
Sardegna	2010	1,0	3,4	1.202,1	145,6	92,7	0,8	105,0
	2011	1,5	3,3	1.323,7	173,5	93,5	0,8	109,8
	2012	0,8	2,5	1.453,5	206,8	105,8	0,7	110,5
	2013	1,1	2,1	1.388,2	203,7	106,6	0,7	101,1
Provincia di Sassari	2010	0,4	3,5	1.424,6	213,9	137,8	0,6	78,8
	2011	1,6	5,3	1.598,3	231,6	131,2	1,0	84,3
	2012	0,6	3,8	1.708,9	304,1	147,7	0,8	78,0
	2013	0,2	2,7	1.648,0	297,4	150,2	0,2	68,0

Fonte: elaborazione su dati Istat – <http://dati.istat.it/>



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (VALORI PER 100.000 ABITANTI) – 2

	anno	sfruttamento e fav. della prostituzione	rapine	di cui: in banca o uffici postali	estorsioni	riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	associazione per delinquere	associazione di tipo mafioso
Italia	2010	2,6	55,8	3	9,9	2,2	1,2	0,2
	2011	2,5	66,8	2,9	10	2,2	1,5	0,2
	2012	2,2	71,6	2,8	10,9	2,8	1,6	0,1
	2013	1,9	72,6	2,7	11,4	3,1	1,3	0,1
Sardegna	2010	1,1	22,5	0,6	8,5	2	0,6	0
	2011	0,6	25,6	0,9	5,7	2,1	1,2	0
	2012	1	26,7	1,5	6,5	2,2	0,4	0
	2013	1	27,4	0,9	10,1	2,7	0,7	0
Provincia di Sassari	2010	1,9	19,8	0,4	8,9	1,7	0,4	0
	2011	0,8	22,2	0,6	7,8	1,6	0,4	0
	2012	0,6	27,6	2,5	8,7	3	0,6	0
	2013	0,6	26,4	1	10,7	4	0,4	0

Fonte: elaborazione su dati Istat – <http://dati.istat.it/>

L'analisi dei dati oggettivi, reperiti in materia di criminalità (v. Tabelle 1 e 2 relative ai Delitti denunciati dalle forze di Polizia all'Autorità giudiziaria), offre risultati confortanti ed evidenzia che il Comune di Sassari si trova ad operare in un ambiente non problematico.

Le informazioni esaminate, infatti, evidenziano, tra l'altro, una presenza nettamente inferiore, rispetto al dato nazionale e a quello regionale, della criminalità organizzata e la totale assenza di reati collegati ad associazioni di tipo mafioso confermando la non particolare criticità del contesto sassarese.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

1.1. Il contesto interno: La struttura organizzativa; Le risorse umane; Indagine sul benessere organizzativo

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

I primi mesi dell'anno 2015 sono stati caratterizzati dall'attuazione di una sostanziale revisione della macrostruttura dell'ente, approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n. 24 del 10 febbraio 2015, e dal contestuale aggiornamento del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il nuovo assetto organizzativo del Comune di Sassari ha, poi, subito un successivo lieve intervento di modifica alla fine del mese di luglio, con deliberazione della Giunta comunale n. 202 del 31.7.2015.

Un'ulteriore importante trasformazione è stata disposta nel mese di novembre 2015 (deliberazione Giunta n. 279 del 10.11.2015), con operatività a decorrere dall'inizio dell'anno 2016, poi, successivamente differita con deliberazione della Giunta n. 344 del 23.12.2015.

Il complesso processo di riorganizzazione, sopra descritto, che ha considerevolmente ridisegnato la geometria organizzativa dell'amministrazione, soprattutto con l'avvicendamento dei dirigenti nei settori e con l'attribuzione agli stessi delle nuove competenze, ha modificato profondamente il contesto amministrativo di riferimento rispetto al quale il precedente PTPC (2015/2017) era stato redatto.

Il presente Piano tiene conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

Alla luce dei suddetti interventi organizzativi, infatti, la macrostruttura del Comune di Sassari risulta, attualmente, articolata su 16 Settori: Direzione generale; Bilancio e attività finanziarie; Tributi ed entrate; Organizzazione e gestione delle risorse umane e politiche attive del lavoro; Affari generali, Trasparenza e Partecipazione; Valorizzazione del patrimonio e contratti; Sistemi informatici e innovazione tecnologica; Coesione sociale e pari opportunità; Attività educative, giovanili e sportive; Sviluppo locale: cultura e marketing turistico; Ambiente e verde pubblico; Lavori pubblici, manutenzione del patrimonio comunale, Mobilità e Infrastrutture; Politiche della casa; Pianificazione urbanistica ed edilizia privata; Servizi al cittadino e all'impresa; Polizia Municipale.

Con la nuova struttura organizzativa è stata superata la precedente distinzione tra dirigenti di primo e secondo livello (responsabile d'area e dirigente di Settore) e si è proposto un assetto ritenuto più efficiente ed efficace, mediante l'eliminazione di livelli di responsabilità non ritenuti utili o necessari, con conseguente semplificazione delle procedure decisionali.

E' stata riaffermata la distinzione organizzativa in uffici di *line* e di *staff*, insieme a quella che vede una ripartizione degli stessi, con riferimento ai destinatari della loro attività, in



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

uffici dedicati ai servizi alla persona, a quelli per il territorio, l'economia e le infrastrutture, a quelli, infine, di carattere più amministrativo e di staff.

La Direzione generale rispetto al passato, oltre ai compiti già assegnati dagli attuali strumenti legislativi e regolamentari, ha assorbito anche le funzioni afferenti al Settore del Gabinetto del Sindaco e comunicazione.

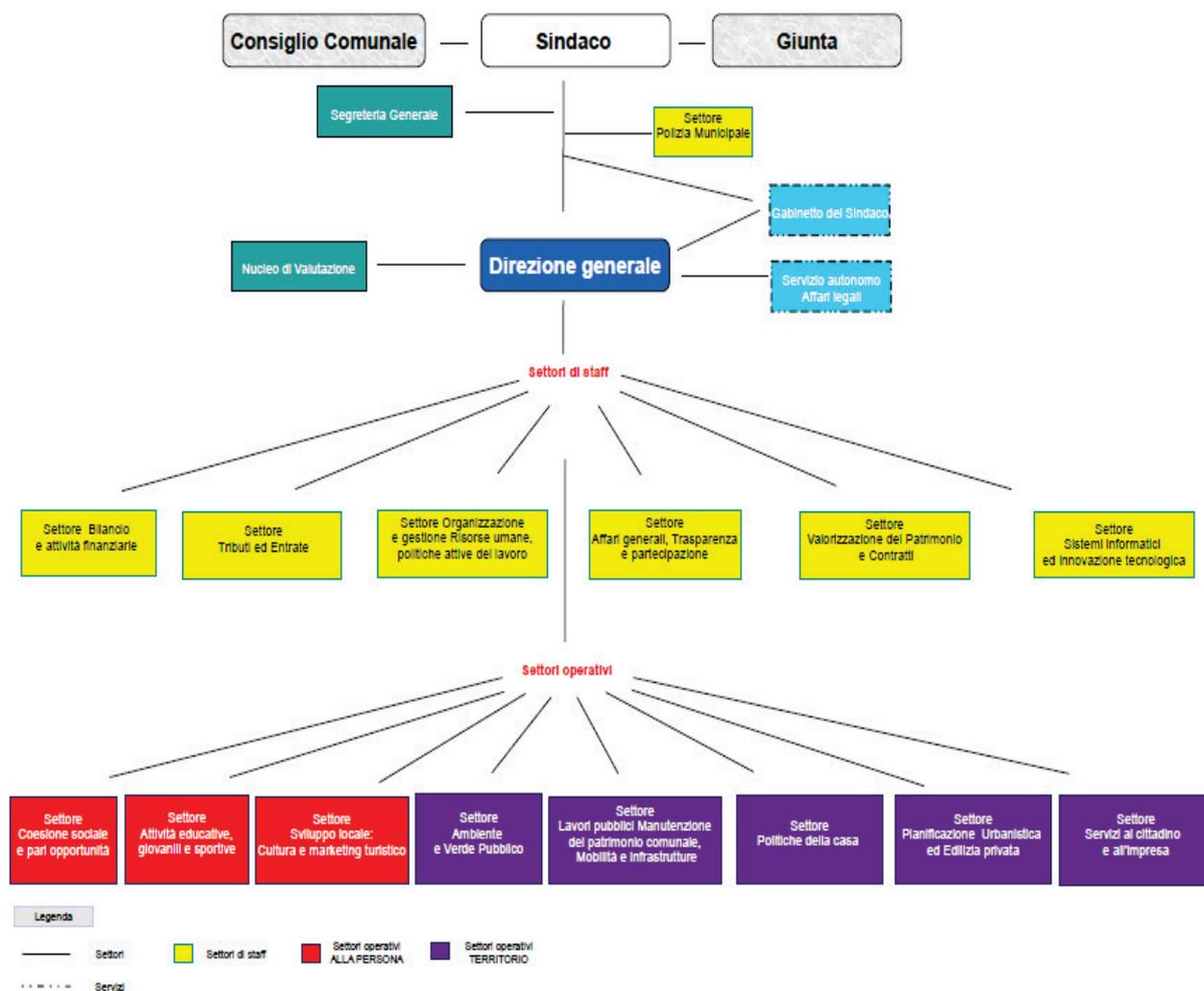
Altre importanti novità hanno riguardato la divisione e specializzazione di compiti e funzioni: è il caso, ad esempio, della divisione della gestione delle entrate e dei tributi da quella delle attività finanziarie e di spesa, legata alla complessità delle materie e delle funzioni e al ruolo che l'evoluzione della normativa sta dando alla capacità di imposizione tributaria locale.

Sono state, inoltre, attuate: l'unificazione, sotto la responsabilità di un unico Settore, dei servizi SUAP e Punto Città, con la prospettiva di una ricollocazione logistica che unifichi il punto di contatto tra Amministrazione, cittadini e imprese, completando la riorganizzazione avviata alcuni anni fa con la costituzione di Punto Città; la costituzione di un nuovo Settore denominato "Politiche della casa" per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale; la costituzione del "Settore Lavori pubblici, Manutenzione del patrimonio comunale, mobilità e infrastrutture" che incorpora le funzioni precedentemente assegnate al Settore mobilità e infrastrutture e quelle relative alla realizzazione delle nuove opere pubbliche, alla manutenzione del patrimonio comunale, alla gestione dei cimiteri comunali.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018



Organigramma della macrostruttura



Comune di Sassari

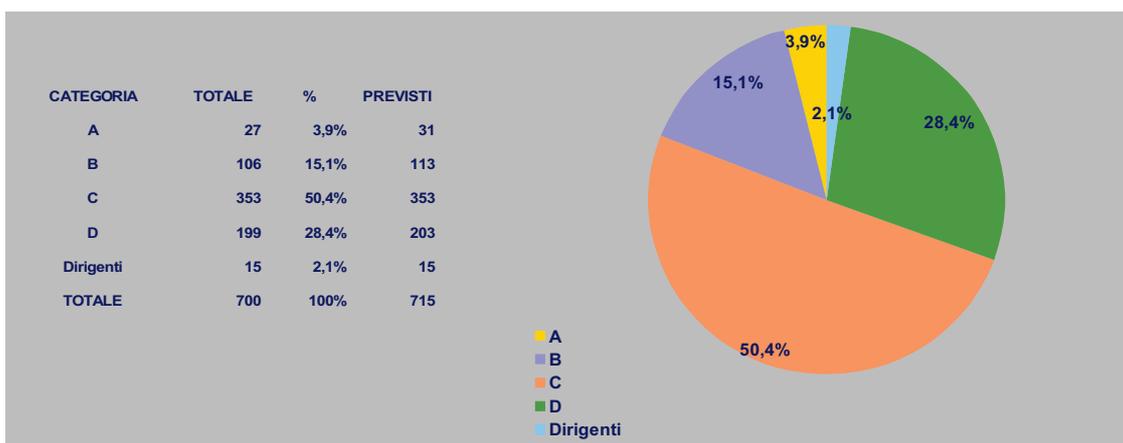
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

LE RISORSE UMANE

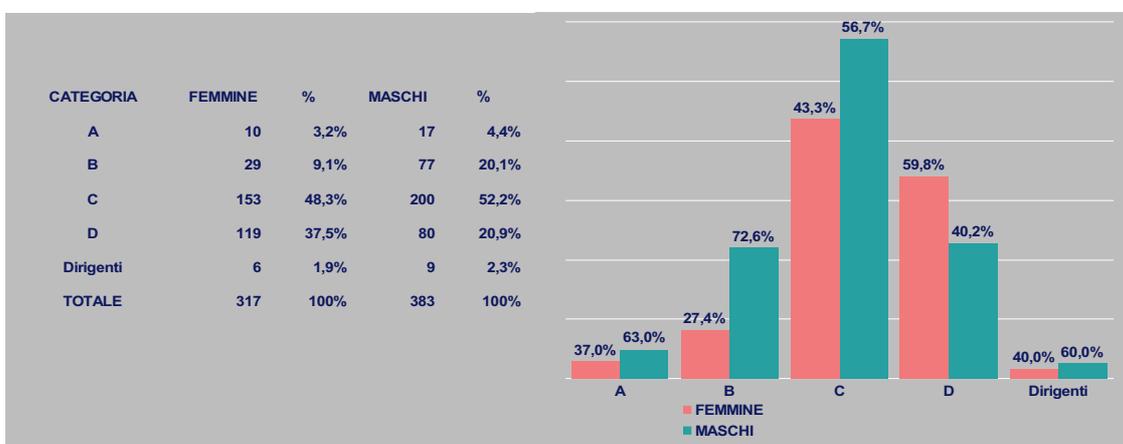
Il personale in servizio presso il Comune di Sassari alla data del 30.09.2015 è di 700 unità di ruolo, compresi n.2 Dirigenti con contratto a tempo determinato. Inoltre, il Comune si avvale di un Direttore Generale.

La categoria più numerosa è la C, con 353 dipendenti, pari a poco più della metà della forza lavoro comunale. I dirigenti sono 15 (un dirigente per 45,7 dipendenti), a cui si deve aggiungere il Direttore generale.

RISORSE UMANE DI RUOLO AL 30/09/2015



DISTRIBUZIONE DI GENERE



La percentuale femminile sulla forza lavoro comunale è del 45,3%, con delle differenze



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

significative all'interno delle categorie: se fra le categorie A, B, e C le donne sono in netta minoranza (il minimo è il 27,4% registrato nella categoria B), fra i funzionari (categoria D), poco meno del 60% è composto da donne.

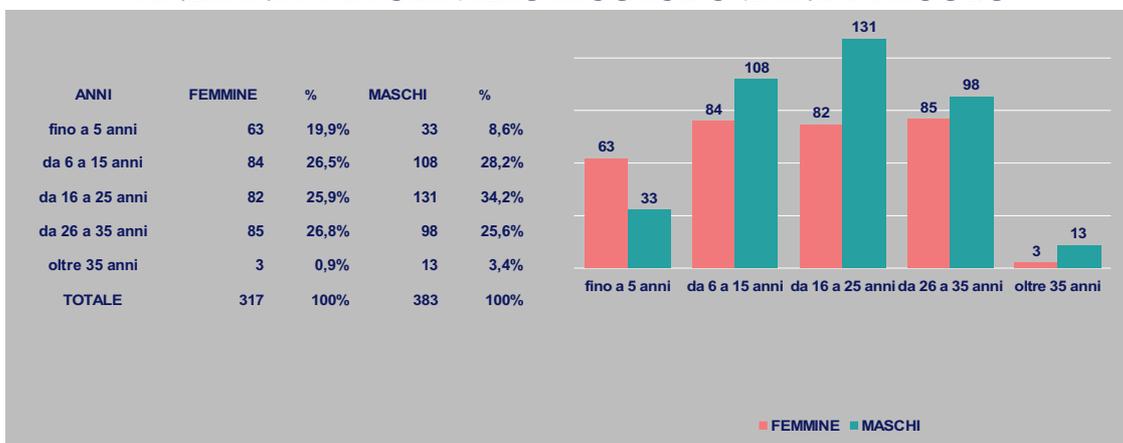
L'età media dei dipendenti di ruolo è lievemente superiore a 50 anni, con una sostanziale parità fra donne e uomini. Le fasce più basse (A e B) sono quelle più anziane; anche i dirigenti presentano un'età superiore alla media, pari a 55 anni.

Per quanto riguarda l'anzianità di servizio, poco meno del 14% dei dipendenti è in servizio da non più di 5 anni. Circa due terzi di tale personale è costituito da donne. Il 58,9% del personale è in servizio da più di 15 anni. In media il personale del comune di Sassari è in servizio da quasi 18 anni.

ETÀ MEDIA RISORSE UMANE DI RUOLO



ANZIANITÀ DI SERVIZIO RISORSE UMANE DI RUOLO





Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

I settori dove si concentrano le risorse umane comunali sono quelli della Polizia Municipale, con 129 dipendenti, pari al 18,4% del totale; a seguire, il settore dei Lavori pubblici, con 88 dipendenti (12,6%), il settore della Coesione sociale, con 84 dipendenti (12%), e quello dei Servizi al cittadino e impresa, con 79 dipendenti (11,3%).

Alla data del 30/9/2015 il Comune si avvale di ulteriori 15 unità di personale a tempo determinato fra cui il Capo di Gabinetto, portavoce e addetto stampa, 6 assistenti sociali e altri 6 dipendenti amministrativi.

DISTRIBUZIONE RISORSE UMANE PER SETTORE

SETTORE	FEMMINE	MASCHI	%	
Direzione Generale	13	12	3,6%	25
Affari generali, Trasparenza e Partecipazione	13	13	3,7%	26
Ambiente e Verde Pubblico	9	29	5,4%	38
Attività educative giovanili e sportive	31	2	4,7%	33
Bilancio e attività finanziarie	7	8	2,1%	15
Coesione sociale e pari opportunità	65	19	12,0%	84
Lavori pubblici, Manu. patrimonio com., mobilità e infr.	19	69	12,6%	88
Organizzazione e gestione Risorse Umane, politiche attive del lavoro	11	10	3,0%	21
Pianificazione Urbanistica ed Edilizia privata	14	30	6,3%	44
Politiche della casa	5	9	2,0%	14
Polizia Municipale	41	88	18,4%	129
Servizi al cittadino e all'impresa	40	39	11,3%	79
Sistemi informatici ed innovazione tecnologica	6	27	4,7%	33
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	17	4	3,0%	21
Tributi ed Entrate	13	15	4,0%	28
Valorizzazione del Patrimonio e Contratti	13	9	3,1%	22
Totale	317	383	100,0%	



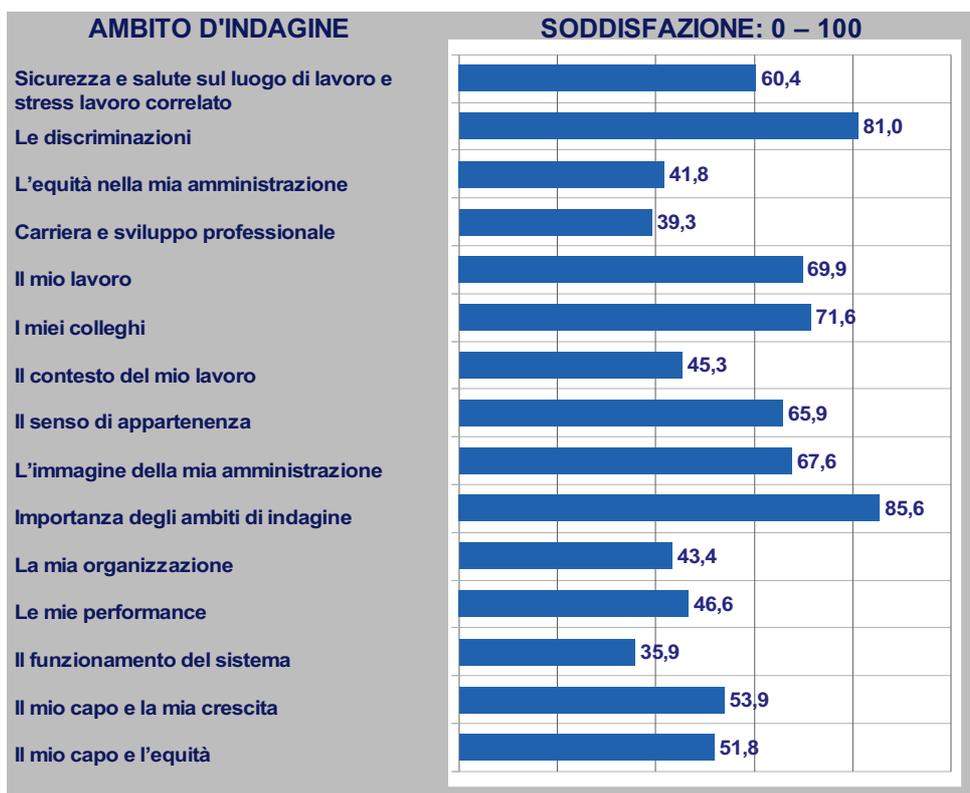
Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

INDAGINE SUL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel 2014 è stata svolta un'indagine sul benessere organizzativo fra i dipendenti dell'amministrazione. I risultati, qui accorpati per ambito d'indagine, sono generalmente positivi ed evidenziano la scarsa rilevanza del problema delle discriminazioni, la soddisfazione per il proprio lavoro e i colleghi, nonché la percezione di una buona immagine dell'amministrazione e l'attestazione del senso di appartenenza alla stessa.

Gli ambiti che hanno fatto registrare una minore soddisfazione sono relativi alle possibilità di carriera e sviluppo professionale e al funzionamento generale del sistema.



Alla fine del mese di dicembre 2015, è stata attivata, nel rispetto delle indicazioni dell'ANAC, l'indagine volta a rilevare il livello di benessere organizzativo del personale di ruolo per l'annualità 2015. La rilevazione avverrà attraverso la compilazione di un apposito questionario attivabile tramite collegamento predisposto nella sezione "Servizi in evidenza" della pagina intranet del Comune di Sassari.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

1.2 Soggetti coinvolti

Per garantire il buon successo dell'intera strategia di prevenzione della corruzione dell'amministrazione, è necessaria l'azione sinergica di una pluralità di soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle diverse attività e che vengono di seguito individuati, con la chiara configurazione dei relativi compiti e responsabilità:

a. l'organo di indirizzo politico:

- designa il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b. il responsabile della prevenzione:

svolge le proprie funzioni in condizioni di indipendenza dall'organo di indirizzo politico e in modo imparziale. Le norme prevedono che il responsabile debba, tra l'altro:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8, l. n. 190 del 2012); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8,);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione e la trasmissione all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione (art. 1, comma 14, l. n. 190 del 2012);

Nel Comune di Sassari il responsabile della prevenzione della corruzione è la D.ssa Teresa Anna Soro, Dirigente del Settore Affari generali, Trasparenza e Partecipazione. La D.ssa Soro è stata nominata con decreto del Sindaco n. 13 del 26.6.2014, il suo incarico di RPC è stato confermato con decreto n. 2 del 16.2.2015, con il quale le è stato conferito anche



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

l'incarico di Responsabile della Trasparenza;

c. i dirigenti/referenti per la prevenzione:

Al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione è affiancata dall'attività dei Dirigenti ai quali, in qualità di referenti nei settori di rispettiva competenza, sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

Ad essi sono attribuiti, tra l'altro, i seguenti compiti:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile dell'anticorruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165/2001; art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- redigono una relazione informativa sull'attuazione del P.T.P.C nel settore di loro competenza; la relazione informativa dovrà essere trasmessa al responsabile dell'anticorruzione, secondo la seguente tempistica:
 - entro il 30 novembre.

Delle relazioni dei dirigenti, il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale.

Il **Direttore Generale** dovrà assicurare il necessario coordinamento tra il presente Piano e il Piano triennale della performance.

Il PNA prevede, inoltre, il coinvolgimento di altri soggetti che sono e saranno diversamente coinvolti, in relazione all'ambito di competenza, nel processo di adozione del P.T.P.C.:

d. il Nucleo di valutazione e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. del PNA);
- considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);

e. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

f. tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2.);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

g. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

2. Processo di formazione e adozione del piano

Per quanto concerne il processo di formazione/predisposizione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, il primo obiettivo del Comune di Sassari è stato quello di costruire un piano condiviso e partecipato, frutto dell'esperienza maturata negli ultimi anni.

In applicazione delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 72 del 11 settembre 2013 e aggiornato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, è stato svolto un preciso percorso di consultazione di stakeholder interni ed esterni all'amministrazione.

Il testo definitivo del piano comunale è, quindi, innanzitutto, il prodotto dell'assidua collaborazione tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i dirigenti/referenti, che hanno garantito anche il costante coinvolgimento del personale dei settori di rispettiva pertinenza. La fattiva partecipazione dei sopra citati attori interni, che si è esplicitata attraverso un efficace sistema di comunicazioni/informazioni e di incontri periodici, ha portato all'acquisizione, da parte di tutti, della piena consapevolezza e della totale condivisione della politica e degli obiettivi di lotta e prevenzione della corruzione individuati dall'ente in coerenza con gli altri strumenti di programmazione.

Il contributo dei dirigenti e dei funzionari e dipendenti dei diversi settori e uffici dell'amministrazione è risultato indispensabile, in particolare, per l'aggiornamento del processo di gestione del rischio (analisi del contesto esterno/interno, mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio attraverso l'individuazione e la programmazione di misure sempre più efficaci e appropriate). A tale scopo, ci si è avvalsi anche dei risultati ottenuti dall'attività di verifica e monitoraggio sull'attuazione del PTPC, svolta nel 2015, nonché delle valutazioni emerse in sede di elaborazione della relazione annuale 2015, redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

Durante questo processo di costruzione della struttura portante del piano, i settori dell'ente sono stati coinvolti in numerosi momenti di formazione specialistica, attraverso i quali si è cercato di garantire una diffusione sempre più minuziosa e analitica delle conoscenze in materia di anticorruzione, tale da consentire a tutti di acquisire un'adeguata preparazione e di assumere anche una maggiore cognizione/consapevolezza dei propri ruoli e delle proprie responsabilità.

Con diverse note del RPC, i lavori preparatori del PTPC 2016-2018, nel corso della loro progressiva elaborazione, sono stati trasmessi, volta per volta, al Sindaco, al Segretario generale, al Direttore Generale e a tutti i Dirigenti, per consentire ad ognuno di apportare il proprio contributo e garantire la propria partecipazione.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Il coinvolgimento dei soggetti esterni è avvenuto, invece, attraverso un'apposita giornata pubblica, "*V Giornata della Trasparenza*", tenutasi il 10 dicembre 2015, durante la quale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha, tra le altre cose, presentato gli obiettivi programmatici dell'Ente in tema di prevenzione e lotta ai fenomeni corruttivi. A conclusione di tale momento, si è registrato, rispetto alle annualità precedenti, un più attivo coinvolgimento degli attori interni dell'Ente, ma una scarsa partecipazione degli stakeholder esterni. L'Amministrazione indagherà sulle ragioni di questo fenomeno per attivare modalità diverse che consentano di garantire una maggiore adesione, da parte dei cittadini, a queste iniziative partecipative.

L'amministrazione ha provveduto, inoltre, alla pubblicazione, nella fase di elaborazione del presente piano, sul sito web istituzionale del Comune, in data 11 gennaio 2016, di un avviso, con il relativo modulo per raccogliere eventuali proposte e/o osservazioni, allo scopo di realizzare una forma di consultazione pubblica on line che ha coinvolto i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, insieme ai dipendenti comunali.

Entro la data prestabilita del 20 gennaio 2016 non sono pervenute proposte e/o osservazioni pertinenti all'aggiornamento del piano.

Si evidenzia, peraltro, che, anche in fase successiva all'adozione del PTPC 2016-2018 e alla sua pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, sarà possibile recepire eventuali segnalazioni da parte di stakeholder interni ed esterni all'ente, di cui si terrà conto nell'ambito del processo dinamico di gestione e implementazione del Piano stesso.

In conclusione, si sottolinea che il processo di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 del Comune di Sassari si è configurato come un percorso lungo e laborioso, partecipato e strutturato che ha visto il coinvolgimento dell'intera amministrazione e di soggetti portatori di interessi esterni alla stessa.

Si evidenzia, infine, che gli obiettivi programmatici per il triennio preso in esame dal presente piano sono contenuti nelle apposite sezioni dedicate e che la progettazione esecutiva delle specifiche misure individuate (tempi, responsabilità, indicatori di risultato), verrà declinata anche nel nuovo Piano della Performance comunale.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

3. Processo di gestione del rischio

Per processo di gestione del rischio (risk management) s'intende l'insieme di attività, metodologie e risorse coordinate per misurare il livello di rischio cui l'amministrazione può essere soggetta e successivamente sviluppare le strategie per governarlo.

La gestione del rischio ha lo scopo di individuare le attività, svolte dall'Ente, nell'ambito delle quali si possono verificare specifici eventi rischiosi, in grado di compromettere il raggiungimento degli obiettivi organizzativi, di valutare il livello di esposizione al rischio dell'organizzazione, di ridurre in maniera significativa il rischio individuato, attraverso la progettazione di misure specifiche di prevenzione.

La gestione del rischio di corruzione è, quindi, lo strumento da utilizzare per ridurre le probabilità che il suddetto rischio si verifichi. Un'attenta pianificazione, attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L'art. 1, comma 5, della l. 190/2012 afferma, infatti, che il PTPC "*fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*". Pertanto, come evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione, il PTPC non è "*un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione*".

Tra i modelli esistenti, utilizzati per la gestione del rischio, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018 del Comune di Sassari ha fatto proprio quello individuato nel Piano Nazionale Anticorruzione (Allegato 1, Par. B.1.2), integrandolo con i principi generali e le indicazioni metodologiche, contenuti nell'Aggiornamento 2015 al PNA, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che, rispetto a quanto già indicato nel Piano Nazionale, si pongono "in una logica di continuità e di razionalizzazione" dei suoi contenuti e ai quali si fa rinvio.

L'intero processo di gestione del rischio ha richiesto la partecipazione attiva dei dirigenti/referenti, per quanto di rispettiva competenza, e il forte interessamento del personale dei diversi settori dell'amministrazione, consentendo a tutti i soggetti coinvolti di acquisire piena consapevolezza dei rispettivi ruoli e responsabilità e di condividere gli obiettivi di lotta alla corruzione individuati dall'amministrazione e le necessarie misure organizzative.

3.1 Individuazione attività esposte al rischio corruzione: aspetti metodologici

Come sopra evidenziato, la metodologia di cui si è avvalsa l'amministrazione per effettuare la gestione del rischio, mutuata dal PNA e integrata dalle indicazioni contenute



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

nel suo aggiornamento, è stata articolata con la previsione delle seguenti fasi: a) **definizione e analisi del contesto esterno e interno**, b) **mappatura dei processi**, c) **valutazione del rischio per ciascun processo** e d) **trattamento del rischio**.

Per individuare le aree più esposte al verificarsi dei fenomeni corruttivi, si è partiti dall'*art 1, comma 16, della legge 190/2012*, che elenca una serie di attività da considerare a più elevato rischio di corruzione, come di seguito specificato:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al DLgs 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del DLgs. 150/2009.

Si è constatato, di seguito, che la suddetta classificazione è stata, poi, perfezionata dal Piano Nazionale Anticorruzione, che individua le Aree e Sottoaree di gestione obbligatoria del rischio e le elenca dettagliatamente nell'allegato 2, e che, successivamente, è stata ampliata nell'Aggiornamento 2015 al PNA, nel quale si chiarisce che esistono *ulteriori attività*, svolte da gran parte delle amministrazioni, che sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso. Queste aree, unitamente a quelle già definite "obbligatorie", vengono denominate "**aree generali**". Oltre ad esse, nel citato documento dell'Autorità nazionale, si ribadisce la presenza di altri ambiti di attività, peculiari di ogni amministrazione, che possono presentare profili di esposizione al rischio di corruzione, che sono definiti "**aree di rischio specifiche**".

Nell'attività di gestione del rischio, come già sottolineato, sono stati coinvolti tutti i dirigenti, referenti per la prevenzione nei settori di rispettiva competenza, sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

È stato definito e predisposto un nuovo modello di scheda tecnica per la gestione informatizzata dei dati, adeguato alle indicazioni del P.N.A. e del suo aggiornamento, e armonizzato con le modifiche della struttura organizzativa dell'Ente, intervenute nel corso del 2015.

La scheda è divisa in tre sezioni:

- la prima, "*mappatura dei processi*", finalizzata alla individuazione dei processi a



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

rischio e che contiene il settore, le aree di rischio, le fasi in cui si articola l'area dei contratti pubblici e le sottoaree, all'interno della quale ogni settore ha individuato e descritto il processo e il rischio o i rischi ad esso collegati;

- la seconda, *“valutazione del rischio”*, finalizzata alla *“valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto)”* ha tradotto il livello di rischio in un valore numerico, secondo le indicazioni dell'allegato 5 del P.N.A.;
- la terza, *“trattamento del rischio”*, finalizzata alla individuazione, per ciascun rischio, delle misure attuate o da attuare per neutralizzare o ridurre il rischio medesimo, ha evidenziato, da una parte, le iniziative già attuate dai settori - nell'ottica del contrasto e della prevenzione della corruzione - facendo emergere anche le buone prassi già realizzate e diffuse all'interno dell'ente; dall'altra, le ulteriori misure proposte dai settori per implementare l'attività di anticorruzione, indicando sia il termine di introduzione e implementazione che il relativo responsabile.

La scheda tecnica di gestione del rischio è stata trasmessa ai dirigenti che l'hanno utilizzata per la rilevazione dei dati dei singoli processi, elaborando anche una puntuale *autoanalisi organizzativa* relativa al settore di riferimento, contenente elementi concreti in grado di fornire indicazioni sulle criticità e sui punti di forza del settore stesso e della sua attività, di cui hanno tenuto conto nella graduazione dell'esposizione a rischio.

In conclusione, nell'ottica di una progressiva mappatura generalizzata dei processi, in adempimento a quanto prescritto nell'Aggiornamento 2015 al PNA: *“tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento”* e all'esito dell'analisi del contesto esterno e interno, che ha consentito di reperire le informazioni utili a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione e di ottenere i dati necessari per costruire un sistema comunale di prevenzione della corruzione sempre più efficace e incisivo, constatata la non criticità del contesto in cui opera il Comune di Sassari, la mappatura - valutazione - trattamento del rischio è stata sviluppata sulle **“Aree di rischio generali”** e sulle **“Aree di rischio specifiche”**, come individuate nell'Allegato 2 al P.N.A e, ulteriormente, dettagliate nell'aggiornamento del 2015, approvato dell'ANAC:

Aree di rischio generali: A) Acquisizione e progressione del personale; B) Contratti pubblici; C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

destinatario; E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; G) Incarichi e nomine; H) Affari legali e contenzioso; I) Aree di rischio specifiche.

Per quanto concerne il Servizio Affari Legali, lo stesso servizio descrive nel modo che segue il processo relativo all'affidamento dei singoli incarichi di patrocinio legale ad avvocati esterni: *“Per l'affidamento dei singoli incarichi di patrocinio legale ad avvocati esterni, derivanti da puntuali esigenze di difesa dell'Ente, il Servizio Affari Legali procede alla scelta del contraente con affidamento diretto di tipo fiduciario (Sentenza della v sez. del Consiglio di stato, 11 maggio 2012 n. 2730). Alla nomina dei legali esterni si ricorre per la difesa in giudizio dell'Ente davanti alle magistrature superiori poichè i legali dell'avvocatura civica non solo abilitati al patrocinio dell'Ente presso le magistrature superiori. Si procede in questo modo: con deliberazione di Giunta Comunale si autorizza la costituzione e difesa nel giudizio, si illustrano le motivazioni per cui è necessario procedere alla nomina di un legale esterno (quelle appunto sopra indicate) e si indicano i criteri di scelta del contraente (esperienza e competenza nella materia). Con successiva determinazione dirigenziale, si affida l'incarico al legale esterno, si impegna la spesa e si stipula la convenzione con il professionista. All'affidamento dell'incarico e alla stipula della convenzione provvede il Direttore generale (su proposta dell'avvocatura)”*.

3.2 Settori, processi, misure, tempistica e responsabilità nel ciclo di gestione del rischio delle “Aree di rischio generali e Aree di rischio specifiche”

Alla chiusura della complessa attività di gestione del rischio, i processi valutati dai settori hanno riportato un range di rischio ricompreso tra 1,67 e 9,17, che colloca i processi a più alto rischio dell'ente molto al di sotto dell'indice massimo indicato nella scheda.

Partendo dal valore massimo ottenuto nella valutazione del rischio dei processi (9,17), l'indice di rischio è stato, in fase di ponderazione, suddiviso in tre fasce e classificato come basso (minore uguale a 1,67), medio (compreso tra 1,68 e 5,42), alto (compreso tra 5,43 e 9,17).

Sulla scorta degli esiti dell'attività di gestione del rischio sopra descritta, è stata graduata l'esposizione al rischio dei settori e dei processi di loro competenza nelle aree sopra individuate ed elencate.

Più sotto si riportano le tabelle riepilogative: nella TABELLA I *“Gestione del Rischio: Riepilogo per Settore”*, è rappresentata l'esposizione a rischio dei settori per tutti i processi mappati (riportati in dettaglio nell'allegato 1 *“Gestione del Rischio: Dettaglio per Settore”*); nella TABELLA II *“Gestione del Rischio: Riepilogo per Area”*, è rappresentata l'esposizione a



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

rischio dei settori all'interno delle singole aree di rischio generali e specifiche (riportate in dettaglio nell'allegato 2 "*Gestione del Rischio: Dettaglio per Area*").

Il responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con il Direttore generale e i dirigenti/referenti, avvierà, comunque, entro sei mesi dall'approvazione del presente piano, uno studio mirato ad un nuovo aggiornamento dell'attività di gestione del rischio allo scopo di armonizzarla con eventuali modifiche normative e/o organizzative (tenuto conto del fatto che la riorganizzazione del contesto amministrativo dell'Ente, già avviata nel corso del 2015, non si è ancora conclusa) e anche al fine di verificare l'omogenea valutazione del rischio stesso per processi identici e/o affini gestiti da settori diversi e per la possibile individuazione e la mappatura di nuove aree e processi.

Si dà atto della sostanziale attuazione, nel corso dell'anno 2015, delle misure previste dai diversi settori, come risulta dal monitoraggio effettuato dal responsabile della prevenzione della corruzione attraverso il reperimento delle relazioni informative dei dirigenti, delle quali il RPC ha tenuto conto nella adozione del proprio rapporto annuale.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

TABELLA I - Gestione del Rischio: Riepilogo per Settore

SETTORE	FASCIA RISCHIO
LL.PP., Manutenzione del patrimonio comunale Mobilità e Infrastrutture	ALTO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	ALTO
Politiche della casa	ALTO
Servizi al cittadino e all'impresa	ALTO
Tributi ed Entrate	ALTO
AA.GG., Trasparenza e Partecipazione	MEDIO
Ambiente e verde pubblico	MEDIO
Attività educative, giovanili e sportive	MEDIO
Bilancio e attività finanziarie	MEDIO
Coesione sociale e pari opportunità	MEDIO
Direzione generale	MEDIO
Organizzazione e gestione risorse umane e politiche attive del lavoro	MEDIO
Polizia Municipale	MEDIO
Sistemi informatici e innovazione tecnologica	MEDIO
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	MEDIO
Valorizzazione del Patrimonio e Contratti	MEDIO



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

TABELLA II - Gestione del Rischio: Riepilogo per Area

AREA A: Acquisizione e progressione del personale

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Coesione sociale e pari opportunità	MEDIO
Organizzazione e gestione risorse umane e politiche attive del lavoro	MEDIO

AREA B: Contratti pubblici

SETTORE	FASCIA RISCHIO
LL.PP., Manutenzione del patrimonio comunale Mobilità e Infrastrutture	ALTO
Politiche della casa	ALTO
AA.GG., Trasparenza e Partecipazione	MEDIO
Ambiente e verde pubblico	MEDIO
Attività educative, giovanili e sportive	MEDIO
Bilancio e attività finanziarie	MEDIO
Coesione sociale e pari opportunità	MEDIO
Direzione generale	MEDIO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	MEDIO
Polizia Municipale	MEDIO
Sistemi informatici e innovazione tecnologica	MEDIO
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	MEDIO
Tributi ed Entrate	MEDIO
Valorizzazione del Patrimonio e Contratti	MEDIO

AREA C: Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SETTORE	FASCIA RISCHIO
LL.PP., Manutenzione del patrimonio comunale Mobilità e Infrastrutture	ALTO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	ALTO
Servizi al cittadino e all'impresa	ALTO
Ambiente e verde pubblico	MEDIO



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

TABELLA II - Gestione del Rischio: Riepilogo per Area

Attività educative, giovanili e sportive	MEDIO
Coesione sociale e pari opportunità	MEDIO
Polizia Municipale	MEDIO

AREA D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	ALTO
Ambiente e verde pubblico	MEDIO
Attività educative, giovanili e sportive	MEDIO
Coesione sociale e pari opportunità	MEDIO
Direzione generale	MEDIO
Politiche della casa	MEDIO
Polizia Municipale	MEDIO
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	MEDIO
Tributi ed Entrate	MEDIO
Valorizzazione del Patrimonio e Contratti	MEDIO

AREA E: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Bilancio e attività finanziarie	MEDIO
Tributi ed Entrate	MEDIO

AREA F: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Servizi al cittadino e all'impresa	ALTO
Tributi ed Entrate	ALTO
Ambiente e verde pubblico	MEDIO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	MEDIO
Polizia Municipale	MEDIO



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

TABELLA II - Gestione del Rischio: Riepilogo per Area

AREA G: Incarichi e nomine

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Direzione generale	MEDIO
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	MEDIO

AREA I: Aree di rischio specifiche

SETTORE	FASCIA RISCHIO
Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata	ALTO
Sviluppo locale: Cultura e marketing turistico	MEDIO



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

4. Adempimenti di trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 33/2013), rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti dalla legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, può individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

L'obiettivo della misura in esame è, quindi, quello di consentire il corretto svolgimento dell'attività amministrativa, garantendo, allo stesso tempo, la possibilità per il cittadino di esercitare un "*controllo generalizzato/sociale*" sull'operato dell'amministrazione.

Nel dettaglio, la misura in esame si declina secondo le modalità stabilite all'interno del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013.

Il Sindaco con decreto n. 2 del 16 febbraio 2015 ha nominato la Dott.ssa Teresa Anna Soro, Dirigente del Settore Affari generali, Trasparenza e Partecipazione, Responsabile della trasparenza.

4.1 Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

In conformità alle previsioni della legge n.190/2012 e del D.Lgs. n.33/2013 la Giunta comunale, con propria deliberazione n. 11 del 26 gennaio 2016, ha approvato il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) 2016-2018* (Allegato 3), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTPC, a dimostrazione delle necessarie interconnessioni fra i due documenti di pianificazione.

Il PTTI 2016-2018 è stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale del Comune di Sassari.

Il Programma triennale per la trasparenza comunale indica le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

Dal PTTI risultano gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli settori, con l'individuazione delle relative responsabilità dei dirigenti ad essi preposti, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza, che nel comune di Sassari coincide con il RPC, al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi.

A tale proposito, si evidenzia che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

doveri di comportamento previsti nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sassari e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

4.2 Misure ulteriori di trasparenza

Oltre alle misure obbligatorie contemplate dalle diverse disposizioni di legge, è prevista dalla legge anticorruzione e, successivamente, dal PNA e dal suo Aggiornamento 2015, la predisposizione di misure di trasparenza ulteriori. Nella sezione del presente piano dedicata alla "gestione del rischio" sono state individuate le misure realizzate o programmate dai settori come ulteriori adempimenti di trasparenza.

Tra le misure in tema di trasparenza, si inserisce anche la Carta dei Servizi che costituisce un vero e proprio patto con gli utenti, uno strumento di comunicazione e di informazione che permette loro di conoscere i servizi offerti, le modalità e gli standard promessi, di verificare che gli impegni assunti siano rispettati e di esprimere le proprie valutazioni anche attraverso forme di reclamo.

Il Comune di Sassari ha pubblicato nella pagina internet dell'amministrazione, nella sezione "*Amministrazione trasparente – Servizi erogati – Carta dei servizi e standard di qualità*", apposite schede contenenti standard di qualità dei servizi erogati da diversi settori dell'Ente che, una volta adottati, costituiranno vere e proprie carte di servizi, di cui, i Dirigenti competenti monitoreranno l'applicazione e cureranno l'aggiornamento periodico per consolidare i livelli di qualità raggiunti e registrare gli eventuali cambiamenti.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

5. Codice di comportamento

In adempimento alle previsioni dell'articolo 54 del D.Lgs. 165/2001, come sostituito dall'articolo 1, comma 44 della legge n.190/2012 e del DPR n.62/2013, il comune di Sassari ha adottato un proprio codice di comportamento quale strumento essenziale del PTPC per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, che fra l'altro impongono una procedura aperta alla partecipazione, il Comune di Sassari ha provveduto, in occasione della III^ giornata della trasparenza, tenutasi in data 28 novembre 2013, al coinvolgimento degli stakeholder, delle organizzazioni sindacali rappresentative, nonché di altre organizzazioni operanti nel territorio, che, durante il sopra citato incontro, sono stati invitati a prendere parte a tavoli tematici, organizzati secondo la modalità del focus group, al fine di presentare e condividere i contenuti del codice con uno scambio immediato e diretto di suggerimenti e proposte, che ha portato anche all'accoglimento di alcune osservazioni.

La bozza del regolamento è stata quindi pubblicata sul sito web istituzionale allo scopo di permettere ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte. Il Nucleo di valutazione ha preso atto della bozza di codice, con parere favorevole, senza osservazioni. Il codice di comportamento è stato, infine, approvato dalla Giunta comunale con propria deliberazione n. 375 del 23 dicembre 2013.

In ottemperanza alle prescrizioni del PNA, il *Codice di comportamento* (allegato 4), che costituisce parte integrante del presente Piano, è stato trasmesso a tutti i dipendenti dell'ente, con la raccomandazione di massima diffusione e adeguata conoscenza, anche al personale non fornito di strumentazione informatica.

Il Codice è pubblicato e consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'ente.

Il Codice di comportamento, che è una misura di prevenzione della corruzione di carattere generale e trasversale a tutta l'amministrazione, individua i principi e i valori cui è ispirata l'azione amministrativa del Comune e specifica i doveri di comportamento cui devono conformarsi i dipendenti e gli altri soggetti tenuti alla sua osservazione. La finalità del Codice, quindi, è quella di orientare i comportamenti verso standard di integrità che riducono i rischi di condotte troppo aperte al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

I dirigenti, responsabili della prevenzione nei settori di rispettiva competenza, il dirigente del settore organizzazione e gestione risorse umane e l'ufficio procedimenti disciplinari



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

(UPD) vigilano sull'applicazione del Codice e provvedono a segnalare eventuali violazioni dello stesso al RPC, entro il 30 novembre di ogni anno, in occasione della predisposizione delle relazioni informative sull'attuazione del P.T.P.C.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione effettua il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice dandone atto nella relazione annuale finale, entro il 15 dicembre di ogni anno.

L'ufficio procedimenti disciplinari (UPD) valuterà l'opportunità di proporre, al dirigente del Settore organizzazione e gestione risorse umane e al RPC, possibili aggiornamenti del vigente Codice comunale in adeguamento a specifiche linee guida sulla revisione dei Codici da emanarsi da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

6. Rotazione del personale

La rotazione del personale rappresenta una misura strategica tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Infatti, adottare un sistema di rotazione del personale, sia dirigenziale che non dirigenziale, può evitare il consolidarsi di “rischiose posizioni di privilegio” nella gestione diretta di determinate attività in cui il medesimo soggetto si occupa, personalmente e per lungo tempo, dello stesso tipo di procedimenti e si relaziona sempre con gli stessi utenti.

Il principio della rotazione fra i settori è stato introdotto nelle politiche di gestione del personale del Comune di Sassari sin dal primo Piano della Performance del 2011. Uno degli obiettivi strategici posti dall'amministrazione è stato, infatti, quello di “*Promuovere lo sviluppo e la gestione delle risorse umane*”, anche attraverso: l'adeguamento del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale dipendente; la rivisitazione dell'articolazione dell'intero sistema indennitario; la definizione di criteri per la crescita professionale e per la mobilità intersettoriale, tenendo conto delle esigenze dell'Ente, delle esigenze individuali dei dipendenti, dell'equità d'accesso alle opportunità; il job rotation; l'alta formazione. Un accordo preliminare stipulato con le Organizzazioni Sindacali per il rinnovo del CCDI, sancisce che “*l'Amministrazione provvederà ad assicurare la rotazione del personale nell'ambito dei settori potenzialmente destinatari delle ulteriori forme incentivanti compatibilmente sia con l'interesse primario di assicurare il normale svolgimento delle particolari attività destinarie delle incentivazioni in oggetto sia con le necessarie e specifiche professionalità richieste*”.

Una prima significativa rotazione dei dirigenti è stata effettuata nell'ottobre 2012.

Nel corso dell'anno 2015, in seguito ad una sostanziale modifica della macrostruttura dell'ente, è stato attuato un imponente ciclo di rotazione dei dirigenti, che ha coinvolto nove unità su quindici, disposto con decreto sindacale del mese di febbraio, con il quale sono stati ridistribuiti gli incarichi di direzione dei diversi settori dell'amministrazione (tra i sei dirigenti non interessati dalla rotazione di cui sopra: uno svolgeva il ruolo di Comandante della Polizia Municipale ed è andato in pensione dopo pochi mesi, un altro aveva l'incarico di dirigente ex art. 110 TUEL). Successivamente, con provvedimento sindacale della fine del mese di giugno, è stato attribuito l'incarico ad interim del Settore Polizia municipale. In data 6 agosto 2015, sono stati poi attribuiti a due dirigenti gli incarichi relativi ai due nuovi settori, costituiti in data 31 luglio 2015 con la deliberazione della Giunta che ha disposto una ulteriore rivisitazione dell'assetto organizzativo del Comune. Nuova revisione della macrostruttura comunale è stata deliberata in data 10 novembre 2015, con decorrenza dall'inizio dell'anno 2016, poi, successivamente differita



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

con una nuova deliberazione della Giunta del mese di dicembre.

Tenuto conto dei criteri e delle indicazioni fornite dal PNA e dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), il Comune - compatibilmente con la propria dotazione organica e con l'esigenza di mantenere continuità e coerenza di indirizzo delle strutture oltre che di salvaguardare le professionalità acquisite - applica il principio di rotazione di seguito descritto prevedendo che, nei settori più esposti a rischio di corruzione, siano alternate le figure dei dirigenti, dei funzionari, dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali infungibili.

Restano ferme le competenze, previste dalla legge, da regolamenti ed atti di organizzazione comunali, in materia di rotazione degli incarichi e di spostamento del personale, salvo il necessario coinvolgimento del responsabile della prevenzione della corruzione quando la rotazione e lo spostamento del personale vengano effettuati in relazione alla prevenzione della corruzione.

6.1 I criteri di rotazione in relazione alla prevenzione della corruzione

1. Il meccanismo di rotazione dovrà salvaguardare il **primario interesse del buon andamento dell'azione amministrativa** attraverso la sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle diverse strutture. Ciò implica che i cicli di spostamento dei dirigenti e dei funzionari devono essere necessariamente sfasati e che devono necessariamente coinvolgere sia i settori di staff che di line:
 - il dirigente, trasferito in un nuovo settore, deve trovare dei funzionari con esperienza specifica del settore già consolidata;
 - il funzionario/responsabile del procedimento, trasferito in un nuovo settore, deve trovare un dirigente e altri colleghi funzionari con esperienza specifica del settore già consolidata;
2. **nessuna gabbia**: la rotazione del personale implica l'assenza di "gabbie" in quanto, pur riguardando dirigenti-funzionari- responsabili del procedimento che operano nei "*settori particolarmente esposti alla corruzione*", per evitare che tali figure ruotino sempre fra loro (creando di fatto la "gabbia" delle unità esposte al rischio), è evidentemente necessario coinvolgere anche altre figure. Ne consegue che il meccanismo della rotazione deve, necessariamente, essere esteso anche ai settori non particolarmente esposti al rischio di corruzione e prevedere il coinvolgimento



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

di un più ampio spettro di dirigenti- funzionari- responsabili del procedimento a prescindere dal Settore di appartenenza. La rotazione del personale riguarda sia i settori di linea che i settori di staff.

6.2 Modalità della rotazione

Nel rispetto dei criteri sopra descritti, sono stati individuati due cicli di rotazione del personale: uno per i dirigenti ed uno per i funzionari/responsabili del procedimento.

Tenuto conto che il PNA, nell'allegato 1, indica i seguenti periodi di permanenza:

- *“per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la durata dell’incarico deve essere fissata al limite minimo legale (che il Regolamento Comunale di Organizzazione degli uffici e dei servizi indica in anni tre);*
- *per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore deve essere prefissata da ciascuna amministrazione secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative;*

tenuto conto, inoltre, che la rotazione ha il fine principale di creare un “distacco” tra il dipendente e i processi a rischio di corruzione, si individuano i seguenti cicli di rotazione:

Il Ciclo di rotazione dei dirigenti

Il periodo di permanenza dei dirigenti negli incarichi dovrebbe essere allineato con il mandato dell'amministrazione, ma, considerati i criteri sopra individuati, si conferma la durata dell'incarico fissata in tre anni. Allo scadere del triennio, il Sindaco dovrà, pertanto, procedere a riassegnare gli incarichi dirigenziali o potrà confermare, con adeguata motivazione, i dirigenti nel medesimo incarico, fatto salvo il limite massimo dei cinque anni. Allo scadere del termine dei cinque anni nel medesimo settore il Sindaco deve destinare il dirigente ad altro incarico.

Il Ciclo di rotazione dei funzionari/responsabili del procedimento

Per assicurare la continuità dell'azione amministrativa, il periodo di permanenza dei funzionari dovrà essere necessariamente sfasato e più lungo rispetto all'incarico dirigenziale. In armonia con il PNA è stato, quindi, individuato, in termini di ragionevolezza e tenuto conto delle esigenze organizzative, il termine di rotazione dei



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

cinque anni che, sfasato di due rispetto a quello dei dirigenti, assicurerà al nuovo dirigente il supporto adeguato di professionalità e conoscenza delle tematiche di settore.

A salvaguardia della funzionalità e delle esigenze organizzative dei settori, di norma, la rotazione non potrà riguardare più di una unità di staff e di una unità di line per ciclo di rotazione.

Il dirigente, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, lettera b), della legge n. 190/2012, dovrà, in ogni caso e indipendentemente dalla sua permanenza nel settore, verificare, d'intesa con il responsabile della prevenzione della corruzione, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il funzionario potrà permanere nel medesimo settore ma, per effettuare il "distacco" dai processi a rischio, dovrà essere destinato ad altro incarico allo scadere dei cinque anni, anche nell'ambito dello stesso settore, e dovrà essere destinato alla gestione di processi e tipologie di utenza diversi da quelli gestiti in precedenza.

In ogni caso, tenuto conto delle esigenze organizzative del settore, della sua strategicità e del buon andamento dell'azione amministrativa, la permanenza dei Funzionari/Responsabili del procedimento nel settore non potrà essere superiore a dieci anni qualora gli stessi vengano assegnati ad uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito si rileva un elevato rischio e dovrà essere concordata tra il dirigente, il responsabile dell'anticorruzione e il direttore generale.

Schema rotazione tipo

	Periodo					Periodo					Periodo ...	
	T ₀ 1° anno	T ₀ +2 anni 2° anno	T ₀ +3 anni 3° anno	4° anno	T ₀ +5 anni 5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno
incarichi dirigenti			Rotazione funzionari /rp	Rotazione dirigenti		incarichi dirigenti		Rotazione funzionari /rp	Rotazione dirigenti			
dirigenti												
funzionari /rp												



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

6.3 Altri criteri

Il personale dell'ente verrà coinvolto nella rotazione a seconda delle necessità e comunque tenuto conto del pregresso periodo di permanenza nell'attuale posizione, della strategicità degli incarichi, delle competenze e professionalità tecniche dei soggetti, in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione.

La rotazione tiene conto delle aree ad elevato rischio di corruzione come individuate nel presente Piano, pertanto, più è elevato il grado di rischio, più alta si manifesta la priorità dello spostamento. La rotazione non penalizza l'efficienza operativa, pertanto, più elevato è l'impatto dello spostamento nel settore, più bassa si manifesta la priorità dello spostamento se non si pongono in essere azioni adeguate come la necessità, ad esempio, di un adeguato periodo di affiancamento e/o formazione.

Il piano della rotazione deve essere coordinato con la programmazione della formazione.

Le indicazioni relative alla rotazione dei funzionari/responsabili del procedimento saranno applicate senza automatismi, sempre a seguito di specifica valutazione del dirigente, del responsabile dell'anticorruzione e del direttore generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettua il monitoraggio sull'attuazione della presente misura di prevenzione e ne dà atto nella relazione finale, entro il 15 dicembre di ogni anno.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

7. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Uno dei principali istituti per la prevenzione della corruzione, previsti dalla normativa e richiamati nel P.N.A., è rappresentato dall'obbligo di *"astensione in caso di conflitto di interesse"*.

La Legge 190/2012 ha introdotto l'art. 6/bis *"Conflitto di interessi"* nella legge n. 241 del 7 agosto 1990. La disposizione in parola, di *"valenza prevalentemente deontologica – disciplinare"*, stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*. La norma, quindi, prevede due prescrizioni: l'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, nel caso si profili un conflitto di interesse, anche potenziale; un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La materia è disciplinata dagli articoli 6 e 7 del DPR 16 aprile 2013, n. 62 avente ad oggetto *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* e dall'articolo 7 del *Codice di comportamento dei dipendenti del comune di Sassari*, adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 375 del 23 dicembre 2013, che di seguito si riporta:

Art. 7 Obbligo di astensione e conflitto di interesse

1. *Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.*

2. *Il dipendente si astiene, inoltre, dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.*

3. *Sull'astensione del personale dipendente decide il dirigente del settore di appartenenza, sentito il responsabile della prevenzione della corruzione. A tal fine il dipendente dà immediata*



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

comunicazione delle situazioni che possono rientrare nelle fattispecie previste nei precedenti commi al proprio dirigente, il quale valuta se le stesse realizzano un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente risponde per iscritto sollevando il dipendente dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. La comunicazione del dipendente ed il verbale di verifica del dirigente con il relativo esito sono archiviati nel fascicolo del dipendente.

4. Laddove la situazione di conflitto di interesse riguardi un Dirigente, questi è tenuto a comunicarlo al Direttore generale e al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'adozione delle conseguenti misure di organizzazione.

5. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico in decisioni o attività inerenti l'ufficio di appartenenza.

6. Il dipendente non può in alcun caso esercitare attività di libera professione a favore di soggetti privati per il rilascio di autorizzazioni, concessioni o altri benefici e utilità da parte del Comune di Sassari.

In adempimento a quanto previsto nel PNA (punto 3.1.5), il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la nota protocollo n. 33870 del 18.03.2015, avente ad oggetto "Direttiva in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi", ha inteso fornire a tutto il personale dell'amministrazione informazioni utili sull'obbligo di astensione, sulle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e sui comportamenti da seguire in caso di conflitti di interesse.

La direttiva n. 33870/2015 è pubblicata nel sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art.12, comma 1, del D.P.R. 33/2013, e forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

L'argomento di cui trattasi è stato oggetto di approfondimento anche in occasione di due corsi di formazione dedicati al tema dei controlli interni, tenutisi presso l'amministrazione in data 17 novembre 2014 e 19 gennaio 2015 e di successivi interventi di aggiornamento, svoltisi nel corso dell'anno 2015 (30 novembre e 1 dicembre), relativi all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.

Tutti i dirigenti verificano, nell'ambito dei settori di competenza, l'effettiva attuazione da parte dei dipendenti della disciplina stabilita in materia di comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

8. Le misure relative agli incarichi

Nell'ambito della materia degli incarichi ampiamente intesa, sono ricomprese diverse disposizioni normative finalizzate a neutralizzare e contenere le varie tipologie di rischi connessi agli incarichi. Il presente piano, tenuto conto delle varie disposizioni che disciplinano la materia e di quelle di dettaglio immediatamente applicabili dettate dal PNA, intende affrontare le diverse problematiche esaminandole nel dettaglio ed indicando le misure adottate ovvero che si intendono adottare rispetto alle singole fattispecie previste nelle tabelle allegate al PNA.

8.1 Conferimento e autorizzazione di incarichi

In materia di **incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti** e in materia di criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi secondo quanto previsto dall'*art. 53, commi 3 bis e 5, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dall'art. 1, comma 58 bis, della l. n. 662 del 1996*, si era in attesa di criteri ed indicazioni dal tavolo tecnico presso il Dipartimento della Funzione Pubblica al fine di aggiornare il vigente *Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, titolo XI "Incarichi extra-ufficio"*, artt. 53-59. Il Settore Organizzazione e gestione risorse umane procederà agli aggiornamenti del sopra citato regolamento comunale necessari a seguito dell'emanazione del documento "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*" da parte del competente tavolo tecnico del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Per quanto riguarda le attività non consentite ai dipendenti "**part time**", si evidenzia che è stata prevista l'apposita disciplina dell'articolo 57 "*Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale*" del regolamento sopra citato, da coordinare con la norma del *Codice di comportamento* del Comune che introduce una specifica ipotesi di *conflitto di interessi*, ossia l'art. 7 "*Obbligo di astensione e conflitto di interesse*", comma 6.

8.2 Incompatibilità e inconfiribilità di incarichi dirigenziali

Nel trattare delle misure connesse alla disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, il PNA prevede l'adozione di direttive interne sia per l'adeguamento degli atti di interpello sia perché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Rispetto agli **interpelli** per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, il Comune di Sassari applica la disciplina dell'art. 19, comma 1 bis, del D.lgs. 165/2001, che prevede che l'amministrazione, ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale renda conoscibili, anche mediante "*apposito avviso*", i posti che si rendono disponibili e i criteri di scelta; acquisisca le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuti.

Riguardo alle dichiarazioni di insussistenza delle cause di **inconferibilità e incompatibilità**, in fase di prima applicazione, il responsabile dell'anticorruzione aveva richiesto ai dirigenti e titolari di posizione organizzativa le dichiarazioni sostitutive previste dal PNA, che erano state pubblicate ed erano consultabili nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Comune di Sassari. Le analoghe dichiarazioni, anch'esse pubblicate sul sito web, erano state rese dal Sindaco, dai Consiglieri e dagli Assessori comunali.

Il responsabile dell'anticorruzione verifica il rispetto delle disposizioni in materia (D.Lgs. n. 39/2013), acquisendo **annualmente** le succitate dichiarazioni e provvedendo alla contestazione dell'eventuale esistenza, o insorgenza, di situazioni di incompatibilità nel corso dell'incarico.

Le dichiarazioni di cui trattasi vengono rese attraverso la compilazione di appositi moduli e, una volta acquisite, sono pubblicate nel sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

8.3 Attività successive (*pantouflage-revolving doors*)

Con riferimento all'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, il Responsabile del settore personale ha inserito nei contratti di assunzione la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente (*pantouflage o revolving-doors*).

Il Settore organizzazione e gestione risorse umane ha disposto che, oltre che nei contratti di assunzione del personale di ruolo, si provveda a comunicare il suddetto divieto anche al personale in cessazione (*divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente*).

Per quanto riguarda i bandi di gara o gli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, permangono le seguenti direttive già condivise tra il responsabile



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

dell'anticorruzione e i dirigenti:

- che sia inserita, per la sottoscrizione da parte dei soggetti privati destinatari dell'attività negoziale di ogni settore, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Sassari, nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- che sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- che si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165 del 2001.

8.4 Formazione di Commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro P.A.

Sui componenti delle **Commissioni di concorso/selezione**, il dirigente del personale applica apposite direttive interne adottate per l'effettuazione delle verifiche sull'assenza di condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, previste dall'art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001. Tali verifiche vengono regolarmente effettuate, mediante dichiarazione sostitutiva da parte degli interessati, prima della formalizzazione della nomina delle Commissioni in argomento e se ne dà atto nella determinazione dirigenziale. In riferimento alla necessità di adeguare il regolamento sulla formazione delle commissioni di concorso come richiesto dal PNA, poiché l'art. 35 bis comma 2 prevede: *“La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”*, il Comune di Sassari applica la disciplina di rinvio prevista dall'art. 54 *“Norma finale”* del vigente *Regolamento delle procedure di concorso*.

Rispetto all'**assegnazione agli uffici**, di cui all'art. 35 bis, comma 1, lett. b) – a tenore del quale coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale *“non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati”* - il responsabile dell'anticorruzione ha richiesto ai dirigenti e titolari di posizione organizzativa le dichiarazioni sostitutive sull'inesistenza di condanne, anche con sentenze



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

passate in giudicato (cfr. art. 3, D.Lgs. 39/2013).

Con riferimento alla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione delle **Commissioni per l'affidamento di commesse**, permangono le seguenti direttive già condivise tra il responsabile della prevenzione della corruzione e i dirigenti:

- che siano effettuati i controlli sui precedenti penali e le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi nelle commissioni di gara siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

9. Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblower)

9.1 Organo deputato a ricevere le segnalazioni di illecito e sistema informatico di gestione delle segnalazioni.

L'art. 1, comma 51, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 54-bis nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che delinea la fattispecie del "*pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro*".

La ricordata disciplina è stata, di seguito, integrata dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha modificato il testo del sopra citato art. 54-bis introducendo anche l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni di cui al predetto articolo.

Il Comune di Sassari attua nel proprio ordinamento le disposizioni immediatamente precettive contenute nel PNA, allegato 1, par. B.12, al fine di garantire tempestività di azione per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower) ed evitare la "fuoriuscita" incontrollata di segnalazioni in grado di compromettere l'immagine dell'ente.

Individua, quale organo deputato a ricevere le segnalazioni di condotte illecite, comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico, il **responsabile della prevenzione della corruzione**, quale canale differenziato e riservato per ricevere le segnalazioni stesse e, successivamente, assumere le adeguate iniziative a seconda del caso.

In conformità all'indicazione del PNA secondo la quale "*la gestione delle segnalazioni attraverso il sistema informatico ha il vantaggio di non esporre il segnalante alla presenza fisica dell'ufficio ricevente e consente di "convogliare" le segnalazioni soltanto al corretto destinatario, preventivamente individuato in base alla competenza, evitando la diffusione di notizie delicate*", il Comune ha realizzato, quale accorgimento tecnico necessario affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni, un **sistema informatico** di gestione delle stesse.

Il sistema informatico, sempre secondo le indicazioni del PNA, consente:

- di indirizzare la segnalazione al destinatario competente (responsabile della prevenzione della corruzione), assicurando la copertura dei dati identificativi del segnalante;



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

- di identificare il segnalante, ove necessario, da parte del destinatario competente, cioè il responsabile della prevenzione;
- l'identificazione e la posizione di organigramma del segnalante solo in caso di necessità, ossia in presenza delle situazioni legali che rendono indispensabile disvelare l'identità, a soggetti autorizzati che siano in possesso delle specifiche credenziali.

Il sistema informatico di cui trattasi è attivo. Nel sito intranet comunale, infatti, è operativa, la casella mail attraverso la quale i dipendenti del Comune di Sassari possono effettuare le segnalazioni e rendere le informazioni utili a individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto, utilizzando il modello informatico "Segnalazione illeciti".

Il sistema sopra descritto costituisce una misura concreta di tutela del dipendente che, nell'effettuare la propria segnalazione, deve poter fare affidamento su *una protezione effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie*.

Il responsabile della prevenzione della corruzione adotta le misure più appropriate per la gestione delle segnalazioni.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla raccolta dei dati relativi al numero di segnalazioni pervenute e riporta gli esiti del monitoraggio sull'attuazione della misura di prevenzione nella relazione finale, entro il 15 dicembre di ogni anno.

9.2 Segnalazioni anonime.

Il sistema informatico sopra delineato di segnalazione di condotte illecite al responsabile della prevenzione della corruzione realizza la misura di tutela introdotta dall'art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001, la quale si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili (c.d. segnalazioni non anonime).

Resta fermo che l'amministrazione, nei soggetti a ciò deputati (responsabile della prevenzione della corruzione, superiore gerarchico), deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

9.3 Obblighi di riservatezza

Coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione hanno l'**obbligo di riservatezza**, salve le comunicazioni che devono essere effettuate per legge o in base al P.N.A.

La violazione della riservatezza, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente, potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

9.4 Attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e gli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite.

La tutela dei denuncianti dovrà essere supportata anche da un'efficace attività di sensibilizzazione, comunicazione e **formazione** sui diritti e gli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite. A tal fine, l'amministrazione comunale prevede una formazione mirata e posta sul portale del proprio **sito web** le previsioni del PNA in tema del dipendente che effettua le segnalazioni di illecito (punto B.12 dell'allegato 1 del PNA) e gli avvisi che informano i dipendenti sull'importanza dello strumento e sul loro diritto ad essere tutelati nel caso di segnalazione di azioni illecite, nonché sui risultati dell'azione cui la procedura di tutela del *whistleblower* ha condotto.

Nella pagina intranet, "Servizi in evidenza – Anticorruzione" è pubblicata anche la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblower*)", adottata dall'ANAC.

La procedura utilizzata potrà essere sottoposta ad eventuale revisione periodica per verificare possibili lacune o incomprensioni da parte dei dipendenti.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

10. Formazione del personale

La legge 190/2012 e il PNA attribuiscono alla formazione il ruolo di strumento cruciale nell'ambito delle azioni di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Una preparazione adeguata consente, infatti, ai soggetti, che a vario titolo operano nell'amministrazione, di conoscere e condividere consapevolmente le politiche e gli obiettivi di lotta alla corruzione programmati e da realizzare.

La centralità della formazione viene, successivamente, confermata anche nell'Aggiornamento 2015 al PNA, nel quale si sottolinea la necessità che la stessa sia "*più mirata*", sia relativamente alla individuazione delle categorie di destinatari, sia in relazione ai contenuti.

Nell'ambito dell'individuazione dei **destinatari**, la formazione deve essere somministrata, seppure con *approcci differenziati*, a tutti i soggetti che partecipano al processo di formazione e attuazione delle misure: RPC, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, dirigenti/referenti, dipendenti.

Relativamente ai **contenuti**, è necessario, innanzitutto, definire percorsi formativi che sviluppino, sempre di più, la sensibilità dei dipendenti sui temi dell'etica e della cultura della legalità e migliorino le competenze individuali, rafforzando, da un lato, in tutti il senso di appartenenza all'Ente e traducendo, dall'altro, tale cultura nella costruzione delle "*buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione*".

In osservanza a quanto prescritto dal PNA, il Comune di Sassari, anche nel corso del triennio preso in esame dal presente piano, predisporrà una programmazione annuale dei percorsi di formazione strutturandola su due distinti livelli: un **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; un **livello specifico** di formazione rivolta al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti, ai funzionari addetti alle aree a rischio, ai componenti degli organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno dell'amministrazione.

I fabbisogni formativi e le tematiche specifiche saranno individuati dal responsabile della prevenzione della corruzione in raccordo con il dirigente responsabile del personale, tenendo conto anche del sistema di offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Il Comune di Sassari ha avviato già da tempo l'attività formativa riservata al responsabile anticorruzione, ai dirigenti e funzionari con il corso "*Le nuove procedure e responsabilità dopo la legge 190/12- Legge anticorruzione*", tenutosi nell'aprile 2013, e con due giornate di formazione specialistica sull'argomento "*Redazione e adeguamento dei piani triennali*



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

anticorruzione”, tenutesi nel novembre 2013. E' stato, inoltre, attivato un corso dedicato alla *“Redazione del Codice di comportamento”*, tenutosi anch'esso nel novembre 2013.

Durante il 2014, sono stati organizzati, tra gli altri, anche diversi incontri formativi, mirati ad uno specifico approfondimento sulle seguenti tematiche: *“L'ordinamento dei controlli interni negli enti locali (D.L.174/12) e il referto semestrale alla Corte dei Conti”*, a marzo 2014; *“La disciplina anticorruzione, il nuovo regime della trasparenza e le modalità di predisposizione dei relativi piani (L.190/2012 e D.Lgs. 33/2013)”* a Giugno 2014; *“La diffusione dei dati, delle informazioni e degli atti nella sezione Amministrazione Trasparente: le Linee Guida del Garante della Privacy”*, a luglio 2014.

Anche nel 2015, il Comune di Sassari ha continuato e rafforzato il percorso formativo iniziato negli anni precedenti. Dopo un periodo iniziale, dedicato ad una formazione a livello generale rivolta a tutto il personale dell'ente allo scopo di garantirne l'aggiornamento delle competenze, il RPC, di concerto con il dirigente responsabile del personale, ha definito i contenuti e individuato i soggetti da formare, investendo prioritariamente su coloro che partecipano, a vario titolo, alla individuazione, programmazione e attuazione delle misure: RPC, dirigenti/referenti, posizioni organizzative, funzionari, dipendenti. In seguito all'Aggiornamento 2015 al PNA, allo scopo di garantire una migliore qualità del processo di gestione del rischio, la formazione è stata indirizzata, in modo specialistico, al RPC, al Segretario generale, al Direttore generale, a tutti i dirigenti/referenti dei settori dell'ente e ai funzionari e dipendenti incaricati di svolgere l'attività inerente il suddetto processo, in tutte le sue diverse fasi: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure (*“L'attuazione del controllo di regolarità amministrativa negli enti locali”*, a febbraio 2015; *“L'attribuzione di vantaggi economici da parte della P.A.: modalità di erogazione, obblighi di trasparenza e responsabilità”*, a maggio 2015; *“La tutela dei dati personali e la gestione della privacy” – “Gli obblighi di trasparenza”*, a novembre 2015; *“L'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione – Approfondimento per le aree di rischio”*, a novembre e dicembre 2015).

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e i Dirigenti/referenti di tutti i settori dell'amministrazione proseguiranno, anche nel triennio di riferimento, nell'attività di diffusione e sensibilizzazione interna sui contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di concerto con il Dirigente del settore organizzazione e gestione risorse umane, effettua il monitoraggio sull'erogazione dell'attività di formazione e sulla sua efficacia e ne dà atto nella relazione finale, entro il 15 dicembre di ogni anno.



Comune di Sassari
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

11. Altre misure finalizzate alla prevenzione della corruzione

11.1 I Patti di integrità

Sui Patti di integrità, l'articolo 1, comma 17, della legge 190/2012 recita: *"17. Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei **protocolli di legalità o nei patti di integrità** costituisce causa di esclusione dalla gara."*

La determinazione n. 4/2012 dell'AVCP chiarisce, inoltre, che: *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei **protocolli di legalità** al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta...l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara."*

Il PNA prevede che: *"Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto."*

Anche il Comune di Sassari intende utilizzare i Patti di integrità.

A tale scopo, lo schema di patto di integrità interno, proposto nel PTPC 2015 – 2017, nel corso del 2015, è stato trasmesso per un approfondimento congiunto dal Responsabile dell'anticorruzione ai dirigenti e al servizio Affari legali. Nell'anno di cui trattasi, sono, di seguito, intervenuti: il *Protocollo di Intesa per l'adozione e l'utilizzo dei Patti di Integrità tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'ANCI Sardegna e la Transparency International Italia* del 15.6.2015, nell'ambito del quale sono stati adottati due modelli di Patti di integrità, uno destinato al Sistema Regione e l'altro ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area vasta comunque denominati; la deliberazione n. 30/16 del 16.6.2015 della RAS *"Adozione misure di contrasto alla corruzione: applicazione dell'art. 4 del Regolamento ANAC 2014 in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi e dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012 sui Patti di integrità"* con la quale sono stati, tra l'altro, condivisi i modelli di Patti di integrità adottati nell'ambito del suddetto Protocollo d'intesa; la Sentenza del 22 ottobre 2015 della Corte di Giustizia U.E. (Decima Sezione), chiamata in causa con l'Ordinanza n. 534 del



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

12.9.2014 pronunciata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, con la quale la suddetta Corte, tra l'altro, dichiara: "*Le norme fondamentali e i principi generali del Trattato FUE, segnatamente i principi di parità di trattamento e di non discriminazione nonché l'obbligo di trasparenza che ne deriva, devono essere interpretati nel senso che essi non ostano a una disposizione di diritto nazionale in forza della quale un'amministrazione aggiudicatrice possa prevedere che un candidato o un offerente sia escluso automaticamente da una procedura di gara relativa a un appalto pubblico per non aver depositato, unitamente alla sua offerta, un'accettazione scritta degli impegni e delle dichiarazioni contenuti in un protocollo di legalità, come quello di cui trattasi nel procedimento principale, finalizzato a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici. Tuttavia, nei limiti in cui tale protocollo preveda dichiarazioni secondo le quali il candidato o l'offerente non si trovi in situazioni di controllo o di collegamento con altri candidati o offerenti, non si sia accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara e non subappalterà lavorazioni di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla medesima procedura, l'assenza di siffatte dichiarazioni non può comportare l'esclusione automatica del candidato o dell'offerente da detta procedura*"; l'Aggiornamento 2015 al PNA, che contiene ancora il riferimento all'utilizzo dei patti di integrità, quali misure di prevenzione.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il RPC ha inviato al Direttore generale, a tutti i dirigenti e al Servizio Affari legali lo schema di patto di integrità, proposto dalla Regione Sardegna, affinché ne valutassero il contenuto. Si dà atto che non sono pervenute osservazioni e/o proposte in merito.

L'Amministrazione ha, dunque, fatto proprio e ha adottato il suddetto modello, che viene di seguito riportato, e che dovrà essere utilizzato obbligatoriamente in tutte le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate dall'Ente.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

PATTO DI INTEGRITA'

tra

il COMUNE DI SASSARI e _____

Art. 1

Ambito di applicazione

- 1) Il Patto di integrità è lo strumento che il Comune di Sassari adotta al fine di disciplinare i comportamenti degli operatori economici e del personale sia interno che esterno nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. N.163/2006.
- 2) Il Patto di integrità stabilisce l'obbligo reciproco che si instaura tra il Comune di Sassari (amministrazione aggiudicatrice) e gli operatori economici di improntare i propri comportamenti ai principi di trasparenza e integrità.
- 3) Il Patto di integrità deve costituire parte integrante della documentazione di gara e del successivo contratto.
- 4) La partecipazione alle procedure di gara e l'iscrizione ad eventuali altri elenchi e/o albi fornitori, nonché l'iscrizione al mercato elettronico regionale "Sardegna CAT", è subordinata all'accettazione vincolante del Patto di integrità.
- 5) Il Patto di integrità si applica con le medesime modalità anche ai contratti di subappalto di cui all'articolo 118 del D.Lgs. 163/2006.
- 6) Per quanto non disciplinato dal presente Patto si rinvia al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sassari al rispetto del quale sono tenuti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Art. 2

Obblighi degli operatori economici nei confronti della stazione appaltante

- 1) L'operatore economico:
 - a) dichiara di non aver fatto ricorso e si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
 - b) dichiara di non avere condizionato, e si impegna a non condizionare, il procedimento amministrativo con azioni dirette a influenzare il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;
 - c) dichiara di non aver corrisposto, né promesso di corrispondere, e si impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi soggetti collegati o controllati, somme di danaro o altre utilità finalizzate all'aggiudicazione o finalizzate a facilitare la gestione del contratto;
 - d) dichiara con riferimento alla specifica procedura di affidamento di non aver preso parte né di aver praticato intese o adottato azioni, e si impegna a non prendere parte e a non praticare intese o



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

adottare azioni, tese a restringere la concorrenza o il mercato vietate ai sensi della normativa vigente, ivi inclusi gli artt. 101 e successivi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e gli artt.2 e successivi della L. 287 del 1990; dichiara altresì che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa;

e) si impegna a segnalare al Comune di Sassari qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi della procedura di affidamento e dell'esecuzione del contratto;

f) si impegna a segnalare al Comune di Sassari qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte di dipendenti dell'Amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o di esecuzione del contratto con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione medesima;

g) si impegna qualora i fatti di cui ai precedenti punti e) ed f) costituiscano reato a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria.

2) L'operatore economico aggiudicatario si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto.

Art. 3

Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice

1) L'Amministrazione aggiudicatrice (*indicare l'esatta denominazione della struttura responsabile del procedimento*):

a) si obbliga a rispettare i principi di trasparenza e integrità già disciplinati dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sassari, nonché le misure di prevenzione della corruzione inserite nel Piano triennale di prevenzione vigente;

b) si obbliga a non influenzare il procedimento amministrativo diretto a definire il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente;

c) si obbliga a non richiedere, a non accettare e a non ricevere, direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a favorire la scelta di un determinato operatore economico;

d) si obbliga a non richiedere, a non accettare e a non ricevere direttamente o tramite terzi, somme di danaro o altre utilità finalizzate a influenzare in maniera distorsiva la corretta gestione del contratto;

e) si impegna a segnalare al Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare o distorcere le fasi di svolgimento delle procedure di affidamento e/o l'esecuzione del contratto, con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dal Comune di Sassari;

f) si impegna a segnalare al Responsabile per la prevenzione della corruzione qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte di operatori economici o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o di esecuzione del contratto, con le modalità e gli strumenti messi a disposizione dal Comune di Sassari;

g) si impegna, qualora i fatti di cui ai precedenti punti e) ed f) costituiscano reato, a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria;



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

h) si impegna all'atto della nomina dei componenti la commissione di gara a rispettare le norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013;

i) si impegna a far sottoscrivere ai componenti della predetta Commissione la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi e quella con cui ciascuno dei componenti assume l'obbligo di dichiarare il verificarsi di qualsiasi situazione di conflitto di interesse e in particolare di astenersi in tutte le situazioni in cui possano essere coinvolti, oltre che interessi propri e di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, interessi di:

persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;

soggetti ed organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;

soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;

enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore, o gerente, o nelle quali ricopra cariche sociali e/o di rappresentanza - in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di opportunità e convenienza.

2) Il comune di Sassari si impegna ad adempiere con la dovuta diligenza alla corretta esecuzione del contratto e a verificare nel contempo la corretta esecuzione delle controprestazioni.

Art. 4

Violazione del Patto di integrità

1) La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione rilevata e la fase in cui la violazione è accertata:

a) l'esclusione dalla procedura di affidamento;

b) la risoluzione di diritto del contratto;

c) perdita o decurtamento dal 10% al 50% dei depositi cauzionali o altre garanzie depositate ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento;

d) interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dal Comune di Sassari per un periodo di tempo compreso tra 6 mesi e 3 anni.

2) L'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione del presente Patto di integrità avviene, con garanzia di adeguato contraddittorio, ad opera del Dirigente responsabile della procedura di gara, secondo le regole generali degli appalti pubblici.

Il Comune di Sassari individuerà, con apposito regolamento, le sanzioni da applicare in concreto secondo il criterio di colpevolezza, gradualità e proporzionalità in rapporto alla gravità della violazione rilevata.

In ogni caso, per le violazioni di cui all'art. 2 c. 1 lett. a), b), c), d) del presente Patto, è sempre disposta la perdita del deposito cauzionale o altra garanzia depositata ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento, l'esclusione dalla gara o la risoluzione ipso iure del contratto, salvo che il Comune di Sassari, con apposito atto, decida di non avvalersi della predetta risoluzione,



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

qualora ritenga che la stessa sia pregiudizievole agli interessi pubblici di cui all'articolo 121, comma 2 del D.Lgs. 104/2010.

La sanzione dell'interdizione si applica nei casi più gravi o di recidiva, per le violazioni di cui al superiore art. 2 c. 1 lett. a), b), c), d).

Il Comune di Sassari, ai sensi dell'art. 1382 c.c., si riserva la facoltà di richiedere il risarcimento del maggior danno effettivamente subito, ove lo ritenga superiore all'ammontare delle cauzioni o delle altre garanzie di cui al superiore comma 2 lett. c) del presente articolo.

Art. 5

Efficacia del patto di integrità

Il presente Patto di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente documento può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti dal Comune di Sassari.

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente patto d'integrità fra il Comune di Sassari e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Luogo e data

L'operatore economico
(*Timbro della ditta e Firma del rappresentante legale*)

L'Amministrazione aggiudicatrice
(*Il Dirigente del Settore*)

L'Operatore economico dichiara di aver letto, e di accettare espressamente, le disposizioni contenute nell'art. 2 e nell'art. 4 della presente scrittura.

Luogo e data

L'operatore economico
(*Timbro della ditta e Firma del rappresentante legale*)



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

11.2 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della legge 190/2012, sono individuate e implementate le seguenti misure.

11.2.1 Nei meccanismi di formazione delle decisioni

I provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tale modo, chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. della legge 241/1990). I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della legge 241/1990, devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza e redatti rispettando la normativa sulla tutela dei dati personali (Decreto legislativo n. 196/2003). L'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità. Inoltre, nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, deve essere rispettato il principio del divieto di aggravio del procedimento.

Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione anche al responsabile della prevenzione della corruzione.

11.2.2 Nei meccanismi di attuazione delle decisioni

In tale ambito, gli obiettivi strategici del Comune di Sassari sono tendenzialmente rivolti a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e la dematerializzazione degli atti attraverso la progressiva digitalizzazione dei documenti e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi, che sono ritenuti efficaci strumenti di prevenzione della corruzione in quanto consentono il controllo generalizzato dell'attività dell'Ente da parte dei cittadini.

Nel corso del 2015, il Comune di Sassari ha proseguito con il processo di potenziamento dell'attività amministrativa digitale attraverso le sottoelencate azioni: 1) aggiornamento dell'applicazione informatica per la raccolta dei dati da pubblicare sul web e da trasmettere all'ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 32 della L.190 del 2012; 2) passaggio dalle determinazioni in formato cartaceo a quelle elettroniche con firma digitale, esteso a tutti i



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

settori; 3) sviluppo dell'applicativo web destinato all'estrazione, con modalità casuale, del campione degli atti da sottoporre al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Anche nel triennio preso in esame dal presente piano, l'Amministrazione proseguirà nella sua azione di rafforzamento, costante e assiduo, di queste misure considerate di grande rilevanza, in quanto, oltre ad assicurare la massima trasparenza e tracciabilità di dati, atti e procedimenti, producono forti riduzioni dei costi e aumenti significativi della competitività e della efficienza dell'organizzazione dell'Ente.

11.2.3 Nell'attività contrattuale

Le misure da implementare sono già state individuate, in esito all'attività di valutazione del rischio, da parte dei Dirigenti dei diversi Settori nei quali è svolta la suddetta attività a più elevato rischio di corruzione. In fase di aggiornamento del presente piano, verrà effettuato il monitoraggio delle misure adottate e la verifica dell'opportunità di inserimento di misure ulteriori.

11.2.4 Nei meccanismi di controllo delle decisioni

In quest'ambito, si continuerà ad assicurare le seguenti misure:

- il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti e organi politici, come definiti dagli artt. 78, comma 1, e 107 del TUEL;
- il rispetto puntuale delle procedure previste nel *Regolamento del sistema di controlli interni del Comune di Sassari* e, in particolare, il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo contabile, il controllo successivo di regolarità amministrativa previsti dall'articolo 147 bis del TUEL e il controllo strategico.

Il Comune di Sassari ha sviluppato un **sistema di controlli interni** integrato, coordinato e armonizzato con le funzioni di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

In particolare, a tale scopo, i dirigenti dei diversi settori dell'ente assicurano costantemente il controllo di regolarità amministrativa e contabile nella fase preventiva della formazione degli atti, attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

In attuazione del *Piano comunale del controllo successivo di regolarità amministrativa*, inoltre, viene regolarmente svolta, a cura del Segretario generale, l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa attraverso l'estrazione, con modalità casuale, da un sistema informatico appositamente dedicato, dei provvedimenti da sottoporre a verifica.

Gli atti estratti sono analizzati sulla base di una scheda analitica di controllo, contenente i



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

parametri/indicatori di conformità. Particolare attenzione è rivolta agli indicatori soggettivi di chi emana l'atto, nello specifico: legittimazione del soggetto ad emanare l'atto, insussistenza di cause di incompatibilità e assenza di conflitti di interesse in relazione all'oggetto dell'atto. A tale proposito, viene osservata anche la specifica direttiva interna in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, adottata dal RPC, trasmessa a tutti i dirigenti e pubblicata sul sito istituzionale e nella pagina intranet dell'Ente. Gli altri parametri considerati nel controllo sono: indicatori di legittimità normativa e regolamentare, indicatori relativi al contenuto e alla motivazione dell'atto, indicatore relativo ai pareri, indicatore relativo alle specifiche procedure di scelta del contraente, indicatore specifico dell'atto oggetto del controllo in coordinamento con il piano anticorruzione, consistente nella verifica se l'atto rientri o meno all'interno dei processi a rischio mappati nel PTPC. I report semestrali dei risultati del controllo svolto, redatti dal Segretario generale, vengono trasmessi ai dirigenti, ai Revisori dei conti, al Presidente del Consiglio comunale e ne viene data conoscenza al Sindaco e al RPC.

Con il controllo strategico, invece, viene verificato, annualmente, lo stato di attuazione degli obiettivi operativi (tra i quali l'aggiornamento del PTPC e la verifica della sua efficace attuazione e idoneità), attraverso la rilevazione dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano della performance. Gli strumenti utilizzati per effettuare tale controllo, oltre a quelli contabili previsti dalla legge, sono la relazione sulla performance e il bilancio sociale.

11.3 Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è uno degli obiettivi della legge anticorruzione 190/2012 ed è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva (ex decreto legislativo 150/2009) e di controllo della gestione, secondo gli articoli 147, 196-198-bis del decreto legislativo 267/2000 e smi.

Il Comune di Sassari ha provveduto all'adozione di un apposito *Regolamento comunale sul procedimento amministrativo* e di specifiche *tabelle* nelle quali sono individuati, tra l'altro, i procedimenti amministrativi dei diversi Settori dell'Amministrazione e il termine per la loro conclusione.

Il regolamento e le tabelle sono pubblicati nel sito internet comunale, nella sezione "Amministrazione trasparente".



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Il Comune provvede alla revisione annuale delle tabelle dei procedimenti amministrativi allo scopo di armonizzarle con eventuali modifiche normative e organizzative. L'ultimo aggiornamento delle tabelle è avvenuto nel dicembre 2015.

Il monitoraggio del rispetto dei tempi viene effettuato, annualmente, attraverso le relazioni che i dirigenti, relativamente ai procedimenti di rispettiva competenza, inoltrano, entro il mese di dicembre, al Responsabile della Trasparenza, che nel Comune di Sassari coincide con la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

In considerazione del fatto che il modello precedentemente ipotizzato non ha potuto trovare applicazione, poiché si è rivelato particolarmente complesso e caratterizzato da tempi troppo lunghi per l'inserimento dei dati da parte del personale addetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione/Responsabile della trasparenza, il Direttore generale, il dirigente responsabile del settore sistemi informatici e gli altri dirigenti/responsabili dei diversi settori dell'Ente avvieranno, nel corso del 2016, uno studio congiunto mirato alla predisposizione e attivazione di un nuovo sistema informatizzato per il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali che sia in grado di superare le criticità riscontrate.

Un altro utile strumento per monitorare il rispetto dei termini dei procedimenti sarà la *"Carta dei Servizi"*, all'interno della quale sono riportate, tra le altre, le seguenti informazioni per ogni procedimento:

- il responsabile del procedimento che ne cura l'istruttoria;
- i dati identificativi della pratica, utili ai fini della consultazione on-line dello stato della procedura;
- i *tempi* massimi di legge entro i quali deve essere concluso il procedimento.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di monitoraggio e verifica anche in sede di esercizio dei controlli, preventivo e successivo, di regolarità amministrativa disciplinati dall'articolo 147 bis del TUEL, dal *Regolamento del sistema di controlli interni del Comune di Sassari* e dal *Piano comunale del controllo successivo di regolarità amministrativa*.

11.4 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni

In riferimento all'esigenza, posta dalla legge anticorruzione 190/2012, del *"monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di*



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della amministrazione”, l'Amministrazione garantirà l'attuazione della disciplina in materia di conflitto di interesse e obbligo di astensione.

11.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Considerato che tra gli obiettivi principali dell'azione di prevenzione della corruzione c'è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e dei fenomeni corruttivi, a tale proposito, il Comune di Sassari ha ritenuto importanti la sensibilizzazione e il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

A tal fine, è stato indispensabile fare conoscere adeguatamente la politica di lotta alla corruzione, individuata dall'Ente, sia attraverso la “V Giornata della Trasparenza”, appuntamento, ormai annuale, nel quale sono stati presentati, tra l'altro, gli obiettivi programmatici comunali in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi, sia attraverso il processo di elaborazione del presente piano triennale, che è stato aperto alla partecipazione di stakeholder esterni (cittadini e organizzazioni portatrici di interessi collettivi) e interni all'amministrazione, allo scopo di raccogliere proposte, suggerimenti e osservazioni, al fine di migliorare le strategie anticorruzione comunali.

Un ruolo di rilievo potrà essere svolto, in questo senso, anche dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune che opera, per missione istituzionale, come prima interfaccia comunicativa con la cittadinanza.

Il presente piano è pubblicato sul sito web istituzionale, anche per consentirne la massima diffusione e conoscenza sia interna che esterna.

11.6 Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Sui meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento il Comune di Sassari ha attuato le seguenti misure:

la tutela del whistleblower nel presente P.T.P.C. e le previsioni di cui agli articoli 8 e 14, comma 5, del Codice di comportamento che di seguito si riportano:

Art. 8 Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali

....omissis

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'Amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

11.7 Buone pratiche e valori

Circa la diffusione di **buone pratiche e valori**, si rileva che le disposizioni del PNA relative alla predisposizione o modifica degli schemi tipo di incarico, contratto, bando, da realizzare "*inserendo la condizione dell'osservanza dei Codici di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organo, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai Codici*", sono opportunamente inserite nel **codice di comportamento**, art. 2 comma 3.

11.8 Arbitrato

In riferimento allo strumento dell'arbitrato, l'Amministrazione garantirà, nel caso in cui se ne faccia ricorso, modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

11.9 Società ed enti partecipati: adempimenti sulla prevenzione e contrasto alla corruzione

Rispetto agli adempimenti dell'anticorruzione, il Comune di Sassari, in qualità di amministrazione vigilante, acquisisce notizie relative alle attività realizzate o da realizzare, da parte delle società/enti partecipati, per l'osservanza della normativa sulla prevenzione e contrasto alla corruzione.

Nell'anno 2014, in seguito all'adozione, da parte del Ministero dell'Interno e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, delle "*Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC - Prefetture - UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa*", che contenevano, tra l'altro, un apposito questionario che doveva essere compilato a cura del Comune (Parte I) e delle società/enti partecipati (Parte



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

II), il Comune di Sassari ha chiesto, ai soggetti partecipati dall'amministrazione comunale, l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla normativa anticorruzione (approvazione del Piano di organizzazione e gestione del rischio, se dovuta, ex D.Lgs. 231/2001, integrazione di detto Piano con le previsioni della L. 190/2012, nomina del Responsabile del Piano di prevenzione della corruzione).

I dati, raccolti all'interno del questionario debitamente compilato, sono stati, quindi, trasmessi alla Prefettura di Sassari.

Anche nel 2015, l'attività di vigilanza, relativa agli obblighi di cui trattasi, è stata regolarmente svolta e si è rilevato un sostanziale adempimento da parte dei quattro organismi di maggiore rilievo partecipati dall'Amministrazione (Abbanoa spa, Consorzio ATP, Consorzio Industriale Provinciale di Sassari e EGAS ex ATO). Le due società rimanenti sono soggetti imprenditoriali che svolgono attività tra privati (SOMEAANS srl e Società Ippica Sassarese srl) e per uno di questi (Società Ippica) è in via di definizione la dismissione della quota di partecipazione del Comune (1,3%).

Il Comune di Sassari continuerà ad esercitare una puntuale vigilanza affinché le società/enti partecipati attuino gli adempimenti previsti dalla legge e dal PNA, per l'osservanza della normativa sulla prevenzione e contrasto alla corruzione.



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA				
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018				
COMUNE DI SASSARI				
ADEMPIMENTI	RESPONSABILE	2016	2017	2018
Redazione della RELAZIONE INFORMATIVA sull'attuazione del P.T.P.C. relativa al settore di competenza e trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione (che ne terrà conto nell'adozione del proprio rapporto annuale).	DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	Entro: 30 novembre	Entro: 30 novembre	Entro: 30 novembre
Elaborazione della RELAZIONE ANNUALE, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.; sua trasmissione all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e pubblicazione sul sito web dell'amministrazione secondo le istruzioni fornite dall'ANAC.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Entro: 15 dicembre elaborazione 31 dicembre pubblicazione	Entro: 15 dicembre elaborazione 31 dicembre pubblicazione	Entro: 15 dicembre elaborazione 31 dicembre pubblicazione
Studio mirato all'AGGIORNAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL RISCHIO allo scopo di armonizzarla con eventuali modifiche normative e/o organizzative e anche al fine di verificare l'omogenea valutazione del rischio stesso per processi identici e/o affini gestiti da settori diversi e per l'eventuale individuazione e la mappatura di aree e processi ulteriori.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	Attivazione entro: 6 mesi da approvazione piano		
AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PTPC: adeguatamente pubblicizzato sul sito internet ed intranet dell'amministrazione, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore. Analogamente in occasione della prima assunzione in servizio. Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Corruzione".	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRETTORE GENERALE DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	Entro: 31 gennaio	Entro: 31 gennaio	Entro: 31 gennaio
CODICE DI COMPORTAMENTO Vigilanza sull'applicazione del Codice di comportamento e segnalazione di eventuali violazioni al RPC. Monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice	DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE DIRIGENTE PERSONALE UPD RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Entro: 30 novembre 15 dicembre	Entro: 30 novembre 15 dicembre	Entro: 30 novembre 15 dicembre



Comune di Sassari

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018

ROTAZIONE DEL PERSONALE Monitoraggio sull'attuazione della misura di prevenzione della rotazione del personale.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15 dicembre	15 dicembre	15 dicembre
WHISTLEBLOWER Raccolta dei dati relativi al numero di segnalazioni pervenute e monitoraggio sull'attuazione della misura di prevenzione	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15 dicembre	15 dicembre	15 dicembre
FORMAZIONE Programmazione annuale dei percorsi di formazione strutturati su due distinti livelli: livello generale , rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità; livello specifico di formazione rivolta al RPC, ai dirigenti, ai funzionari addetti alle aree a rischio, ai componenti degli organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno dell'amministrazione.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRIGENTE DEL PERSONALE	X	X	X
FORMAZIONE Monitoraggio sull'erogazione dell'attività di formazione e sulla sua efficacia	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRIGENTE DEL PERSONALE	15 dicembre	15 dicembre	15 dicembre
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTI Monitoraggio del rispetto dei tempi effettuato, annualmente, attraverso le relazioni che i dirigenti, relativamente ai procedimenti di rispettiva competenza, inoltrano, al Responsabile della Trasparenza/Responsabile della prevenzione della corruzione.	DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	Entro il mese di dicembre	Entro il mese di dicembre	Entro il mese di dicembre
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTI Avvio di uno studio congiunto mirato alla predisposizione e attivazione di un nuovo sistema informatizzato per il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali.	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE/TRASPARENZA DIRETTORE GENERALE DIRIGENTE SISTEMI INFORMATICI DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	X		
DICHIARAZIONI INSUSSISTENZA CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di dirigenti, titolari di posizione organizzativa, Sindaco, Consiglieri e Assessori comunali; pubblicazione sul sito web del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente"	RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	X	X	X
MISURE PREVISTE NELLE SCHEDE DI SETTORE	DIRIGENTI/REFERENTI PER LA PREVENZIONE	Tempistica varia		